

ENERcityPA

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INCHIESTA

TRANSIZIONE ENERGETICA: AGLI ENTI LOCALI UN RUOLO DA PROTAGONISTI

La Pubblica amministrazione ha una funzione centrale e decisiva in un processo di evoluzione verso un modello più sostenibile. Grazie anche alle notevoli potenzialità di spesa di cui dispone. Accanto a singole iniziative virtuose, occorre affiancare un approccio strutturato. Ma, soprattutto, bisogna investire in conoscenza e know-how

SCENARI

**EFFICIENTAMENTO:
DIRETTIVA
EUROPEA E
OBIETTIVI LOCALI**

BEST PRACTICE

**L'INNOVATIVA
SMART GRID
DI SERRENTI
IN SARDEGNA**



ATTUALITÀ

**BANDO
ENERGIA CONSIP:
UNA SVOLTA
FONDAMENTALE**

INTERVISTA A GIANANDREA GRECO,
RESPONSABILE ENERGIE E UTILITY DI CONSIP

Redazione: Via Don Milani 1 - 20835 Giussano (LE) - Tel. 039 921031 - e-mail: redazione@enercitypa.it - Registro Imprese: Tribunale di Milano, n.12.2019 del 27 novembre 2019. Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale n. 76/1/2019 - Il mancato recapito invia il mittente che si impegna a pagare la tariffa

LA MIGLIORE SOLUZIONE PER IL RISCALDAMENTO RINNOVABILE



TINA è l'unico generatore di calore idrotermico ad alta temperatura e basato sull'utilizzo di refrigeranti naturali. Più efficace delle pompe di calore oggi in commercio, Tina è in grado di sostituire le vecchie caldaie a combustibile fossile in ogni tipo di edificio, anche quelli meno recenti e diffusi.

Tina consente di liberarsi dal gas, facendo risparmiare fino al 70% sui costi del riscaldamento.

**Contattaci oggi stesso: info@teon.it
Scopri di più su lasoluzionece.it**



Acqua ad alta temperatura



Zero emissioni in atmosfera



Risparmio energetico fino al 60%



Vantaggi fiscali ed incentivi

#lasoluzionece



TEON
ENERGIA DALLA TERRA

EDITORIALE

Questo che avete tra le mani è il primo numero della testata **Energcity PA**, un progetto nato con l'obiettivo di creare un canale di comunicazione verso la Pubblica amministrazione sui temi della sostenibilità ambientale per le città del futuro con un focus particolare su efficienza energetica, mobilità elettrica, energie rinnovabili e smart city. La Pubblica amministrazione, macchina complessa ed estremamente articolata, si trova di fronte a una sfida enorme: affrontare un radicale processo di



DALLA PARTE DI CHI DEVE DECIDERE

cambiamento nella gestione dei consumi energetici. Lo impongono, innanzitutto, gli obiettivi italiani e comunitari. Del resto, il terreno sul quale si devono muovere gli enti locali propone elementi favorevoli: le risorse economiche non mancano, a partire dal Decreto crescita e da una nuova Legge di Bilancio che ripone attenzione a diverse aree dell'efficienza energetica. Allo stesso tempo, gli strumenti per accompagnare gli enti in questo processo sono numerosi: dal Programma di riqualificazione energetica della Pubblica amministrazione centrale (Prepac) al Piano d'azione energia sostenibile (Paes), passando per i Piani ambientali ed energetici regionali. E c'è di più: il nuovo Bando Consip per l'energia ha davvero tutti i presupposti e le caratteristiche per dare un impulso decisivo in questa direzione. Nell'ambito della transizione energetica il ruolo della Pubblica amministrazione è fondamentale. Non solo dal punto di vista economico - le stime parlano di 9 miliardi di spesa annua in ambito energetico - ma anche pensando alla funzione nel tracciare un solco e nel dare un esempio virtuoso di approccio verso le tematiche "green" che venga mutuato dai cittadini. Che possa, insomma, diventare più di un trend, ma il fondamento su cui costruire un futuro non più rimandabile. Mettendo le basi per una cultura dell'efficienza energetica per la Pubblica amministrazione, questa l'idea che ha generato **Energcity PA**, chi amministra città e territori e deve prendere importanti decisioni all'interno degli enti potrà contare su uno strumento utile, tempestivo ed efficace. Noi di **Energcity PA**, attraverso un progetto che prevede il magazine cartaceo affiancato da sito Web, social, newsletter e altre iniziative, ci prefiggiamo questo scopo: essere un riferimento informativo che riesca anche ad avvicinare tra loro gli attori di questa importante sfida appena iniziata. Risorse e competenze sono i fattori chiave per arrivare agli obiettivi prefissati. Noi vogliamo essere dalla parte di chi deve decidere.

DAVIDE BARTESAGHI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA BANDO CONSIP: UNA SVOLTA DECISIVA

PAG. 12

INCHIESTA TRANSIZIONE ENERGETICA: ALLA PA UN RUOLO DA PROTAGONISTA

PAG. 16

DECRETO CRESCITA: PARTENZA PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO

PAG. 24

BEST PRACTICE

PAG. 28

COMUNITÀ MONTANE: PRESIDIO STRATEGICO

PAG. 32

MARKET PLAYER

PAG. 36

ENERCITYPA

ANNO 1 \ NUMERO 1 \ GENNAIO/FEBBRAIO 2020

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energcitypa.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Raffaele Castagna, Evelina Cattaneo, Michele Lopriore, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Don Milani 1, 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energcitypa.it - www.energcitypa.it

EnergcityPa periodico mensile Anno 1 - n. 1/2 - gennaio/febbraio 2020. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Don Milani, 1 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 30 gennaio 2020

RETI INTELLIGENTI MISE: NUOVO BANDO SMART GRID NEL SUD

È stato pubblicato il nuovo Bando per le Smart grid del ministero per lo Sviluppo Economico destinato a supportare, con una somma totale di circa 24 milioni di euro, interventi di costruzione, adeguamento, potenziamento ed efficientamento di reti intelligenti per la distribuzione di energia elettrica generata da fonti rinnovabili. La misura si rivolge ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica operanti in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, e rientra nell'ambito del Piano operativo nazionale - PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020. L'obiettivo è favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale e promuoverne il completo utilizzo.

IMPORTO: 24 MILIONI DI EURO
DATA PUBBLICAZIONE: 23 GENNAIO 2020
DATA SCADENZA: 31 DICEMBRE 2023
ENTE EROGATORE: MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO



PER INFO

MOBILITÀ ELETTRICA FRIULI: 20 MILIONI DI EURO SU MOBILITÀ ELETTRICA

Lo ha annunciato l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia alla difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro. Si tratta di un piano di mobilità elettrica che porterà la Pubblica amministrazione a dotarsi di iniziali 600 veicoli elettrici dal 2021. Il nome del piano è ricondotto sotto la denominazione di Bando Neomix e ha un valore di 20 milioni di euro con una durata di 5 anni. Il piano parte nel 2020 e il parco auto elettrico sarà disponibile a favore di amministrazione regionale, Arpa Fvg, aziende sanitarie e Comuni capoluogo.

IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO
DATA SCADENZA: 2025



PER INFO

MOBILITÀ ELETTRICA AL COMUNE DI LA SPEZIA 38 MILIONI

Per il potenziamento del servizio di mobilità (in attuazione al Piano urbano della mobilità sostenibile - Pums) è stato stanziato dal Ministero delle Infrastrutture un finanziamento di oltre 38 milioni di euro al Comune della Spezia. Un nuovo importante piano di interventi per il quale è stata presentata, il 31 dicembre 2018, la richiesta per accedere a un finanziamento nazionale indetto dal Ministero.

IMPORTO: 38 MILIONI DI EURO
ENTE EROGATORE: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE



PER INFO

ENERGIA COMUNE DI LECCE: BANDO PER SCUOLE ED EDIFICI COMUNALI

Il Comune di Lecce ha pubblicato un nuovo bando dal valore di 15,7 milioni di euro inserito nell'ambito della gestione degli impianti energetici di edifici e scuole della città pugliese. Il bando prevede anche investimenti a carico del proponente per 1,5 milioni di euro. Tra le misure previste - che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio di energia elettrico e termico rendendo più efficienti i consumi - vi sono la realizzazione di sette impianti fotovoltaici da posizionare sulle coperture di edifici, l'installazione di valvole termostatiche, l'installazione di impianti di riscaldamento e di raffreddamento.

IMPORTO: 15,7 MILIONI DI EURO
PUBBLICATO DA: COMUNE DI LECCE



PER INFO

EFFICIENZA ENERGETICA 230MILA EURO PER CENTRO POLIVALENTE A PETROSINO (TP)

La Regione Sicilia finanzia le procedure di ammodernamento del Centro Polivalente del Comune di Petrosino (TP). Il progetto di riqualificazione - cui è stato riconosciuto un finanziamento di 230mila euro - prevede la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento, l'installazione di un sistema di illuminazione a Led, l'installazione di un impianto solare termico e l'installazione di un impianto fotovoltaico.

IMPORTO: 230MILA EURO
ENTE EROGATORE: REGIONE SICILIA



PER INFO

ILLUMINAZIONE**MONTECORICE: OK A PROGETTO ILLUMINAZIONE LED**

L'amministrazione comunale di Montecorice (provincia di Salerno) ha approvato un nuovo progetto per il miglioramento dell'efficienza energetica e la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica all'insegna della tecnologia Led. Il costo delle opere è di 193mila euro. Il progetto, redatto dall'ingegnere Dante D'Agresti, ha avuto il via libera dell'esecutivo e potrà ora essere candidato a finanziamento. L'occasione è offerta dal decreto "Sblocca Cantieri".



IMPORTO: 193MILA EURO

ENTE EROGATORE: COMUNE DI MONTECORICE

EFFICIENZA ENERGETICA**A BITETTO SCUOLA AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA CON CERTIFICAZIONE LEED**

La nuova scuola media di Bitetto (in provincia di Bari) sarà realizzata grazie all'intervento regionale sinergico in materia di edilizia scolastica e di sostenibilità ambientale. Le risorse regionali, infatti, si sono sommate a quelle messe a disposizione nel 2017 dal MIUR con D.M. 929 con cui si finanziavano gli interventi di adeguamento sismico, messa in sicurezza e nuove costruzioni di edifici scolastici. La nuova scuola media, che sorgerà al centro di un giardino di ulivi, sarà il primo edificio scolastico certificato LEED Platinum, in Puglia e nel Mediterraneo. Leed è un programma di certificazione volontario che si basa su un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico e idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito.



IMPORTO: 1 MILIONE DI EURO

ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

SMART CITY**TRENTO: PARTE IL PROGETTO STARDUST**

Stardust è il nome di un progetto finanziato dall'Unione Europea per lo sviluppo di città "intelligenti e efficienti" che riguarda tre città, ovvero Trento, Pamplona (Spagna), Tampere (Finlandia). Per l'amministrazione comunale di Trento gli interventi di Stardust si riferiscono a mobilità elettrica, riqualificazione energetica degli edifici e attivazione della rete "Trento Smart City". Il progetto approvato alla Giunta comunale a inizio dicembre riguarda l'illuminazione intelligente di parchi e ciclabili con 156 punti luce a Led, prevede una spesa di 245.900 euro ed è conforme ai contenuti del Piano regolatore di illuminazione comunale (Pric) che riporta i criteri per la prevenzione e la riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso. Gli apparecchi a Led saranno equipaggiati con sensori per il rilevamento di presenze (pedoni e/o ciclisti).



IMPORTO: 245.900 EURO

ENTE EROGATORE: UNIONE EUROPEA

ILLUMINAZIONE**2,3 MILIONI PER L'ILLUMINAZIONE A NOCERA (SA)**

A Nocera Inferiore (provincia di Salerno) è stato concesso un finanziamento dell'importo di 2 milioni e 313mila euro (fondi coperti interamente dalla Comunità europea con fondi Per Fesr Misura 4.3.1.) per un nuovo impianto di illuminazione con tecnologia Led e predisposizione per il telecontrollo e servizi Smart City. È prevista la sostituzione di circa 3mila corpi illuminanti che riguardano la parte centrale del comune guidato dal sindaco Manlio Torquato.



IMPORTO: 2 MILIONI 313 MILA EURO

ENTE EROGATORE: COMUNITÀ EUROPEA

INTERVENTI E REALIZZAZIONI



ARIA PULITA' ANCHE A SERNAGLIA

È il comune del Quartier del Piave, Sernaglia della Battaglia (in provincia di Treviso), l'ultima tappa del progetto "Aria pulita", creato da Ascotrade – società del gruppo Hera – che prevede lo sviluppo, su tutto il territorio del Veneto, della rete infrastrutturale per la mobilità elettrica, con energia prodotta al 100% da fonti rinnovabili. La nuova stazione di ricarica, installata con la collaborazione di Be Charge, è stata inaugurata a dicembre, alla presenza del sindaco Mirco Villanova e del presidente di Ascotrade, Stefano Busolin. La postazione di Sernaglia va dunque a implementare la rete dei quasi 200 punti di ricarica distribuiti in tutto il Veneto.

NUOVA LUCE A QUARRATA

A Quarrata, in provincia di Pistoia, sono stati installati 31 nuovi lampioni tutti a tecnologia Led, con luce di colore bianco caldo, nella centrale via di Mezzo. L'intervento, realizzato dall'amministrazione comunale, si è concluso il 21 gennaio scorso. Il progetto su via di Mezzo prevede anche la collocazione di due pannelli luminosi lampeggianti, anch'essi con tecnologia Led che individueranno la velocità delle auto a una distanza tra i 100 e i 250 metri. L'intervento ha previsto un investimento totale di 97.500 euro, interamente finanziati dall'amministrazione comunale.

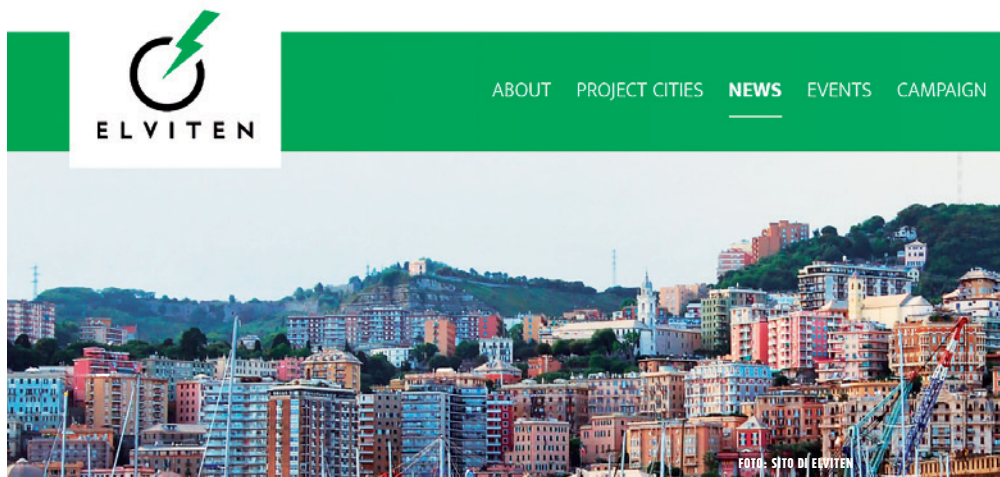
UMBERTIDE: TERMINATI I LAVORI PER LE STRUTTURE SCOLASTICHE

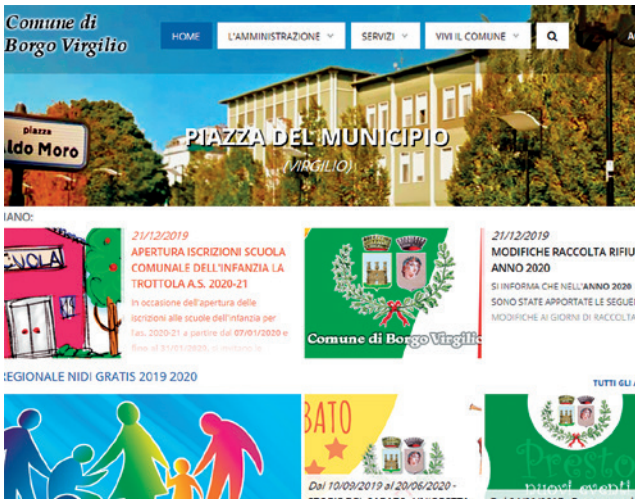
Si sono conclusi i lavori per l'efficientamento energetico di due strutture scolastiche del comune di Umbertide, in provincia di Perugia: la palestra della scuola Mavarelli-Pascoli, e la scuola primaria della frazione di Pierantonio, con annessa palestra.

Gli importi delle operazioni (provenienti dall'accordo Stato - Regioni del 15/10/2018) sono ammontati a 268.356,98 euro per la palestra della scuola Mavarelli-Pascoli e 324.664,79 euro per la scuola primaria di Pierantonio. Le opere di riqualificazione hanno riguardato l'impianto termico, mediante l'installazione di un nuovo generatore di calore a condensazione di ultima generazione, il rifacimento di tutti gli infissi e delle porte di ingresso e la sostituzione di tutti gli apparecchi illuminanti con apparecchi ad alta efficienza energetica a Led.

COLONNINE DI RICARICA NEL CENTRO DI GENOVA

Genova, città inserita nell'ambito del progetto europeo Elviten, ha registrato l'installazione di nuove colonnine di ricarica per veicoli elettrici nella centrale via Pinelli che fa seguito a quelle di via De Amicis e di via Bersaglieri d'Italia, vicino alla stazione ferroviaria Principe. In totale, dunque, sono 60 le colonnine di ricarica di Duferco Energia, partner del progetto, che sono presenti nel capoluogo ligure.





NUOVA EFFICIENZA PER IL MUNICIPIO DI BORGO VIRGILIO

La sede del Municipio di Borgo Virgilio, in provincia di Mantova, si rifà il look all'insegna di una nuova e più efficace efficienza energetica. Nel dettaglio, è stato realizzato il cappotto termico esterno e sistemata la copertura. Inoltre, sono stati sostituiti i serramenti. 500mila euro è la somma totale investita dall'amministrazione comunale per le opere, coperta al 50% dalla Regione grazie a un bando.



GAGLIANICO PUNTA SUL LED

A inizio dicembre è terminata la prima fase dei lavori riguardanti l'illuminazione pubblica a Gaglianico, in provincia di Biella, che ha previsto la sostituzione di tutte le vecchie lampade con nuovi fari a Led, ad alta efficienza energetica con 60 nuovi punti luce. Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di migliorare l'illuminazione del paese e garantire, al contempo, un forte risparmio nei consumi elettrici. A inizio 2020 è fissata la partenza della seconda fase che prevede l'acquisizione e la sostituzione di tutti i corpi illuminanti dei pali di proprietà di Enel X, garantendo l'estensione della nuova illuminazione a tutto il territorio comunale.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERCITYPA.IT.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE A REGGIO CALABRIA

Nel quartiere di Pellaro a Reggio Calabria è stato inaugurato un nuovo impianto di illuminazione di ultima generazione. Grazie al Programma operativo nazionale - "Città Metropolitane 2014 - 2020 (Pon Metro), e attraverso un investimento di 4 milioni, sono state sostituite le illuminazioni nel centro storico di Pellaro, ma la programmazione dell'illuminazione pubblica proseguirà da Bocale fino alla zona nord della città, incluse Gallico e Catona. Si tratta, infatti, di un percorso che punta all'ottimizzazione delle risorse comunitarie e che riguarderà diversi interventi, dal recupero di Borgo Nocille, passando per l'Arco di Nesci, proseguendo per la riqualificazione e prolungamento del lungomare a nord e sud di Pellaro, la ristrutturazione del Campo Sportivo "A.Iaria", e la creazione del Parco del Vento.

CAMPOBASSO: FOTOVOLTAICO PER LA SCUOLA

La scuola media Colozza di Campobasso si dota di un nuovo impianto fotovoltaico posto sul tetto della struttura e, contestualmente, sono stati rinnovati i corpi illuminanti di aule e corridoi con lampade a Led di nuova generazione che consentiranno una riduzione del 50% nei consumi. Inoltre, come ha anticipato l'assessore all'ambiente Simone Cretella, sarà installato un nuovo impianto fotovoltaico anche sull'istituto comprensivo statale Francesco Jovine, sempre a Campobasso.





A MCE SI PARLA ANCHE DI PA

La 42ª edizione di MCE - Mostra Convegno Expocomfort si terrà dal 17 al 20 marzo in Fiera Milano. L'evento si svolgerà in concomitanza con BIE - Biomass Innovation Expowe e presenterà un'offerta merceologica sulle tecnologie più avanzate per una progettazione efficiente dell'indoor climate degli edifici. Novità importante è il nuovo lay out che prevede l'area espositiva e workshop di That's Smart, punto di incontro fra il mondo elettrico e quello termico, nel padiglione 9/11, dove andrà in scena l'integrazione delle tecnologie per una gestione intelligente dei consumi e uno sviluppo urbanistico sostenibile delle città. A conclusione del programma di workshop è prevista la giornata di lavori "Dalla green energy all'intelligenza di edifici e veicoli" che prevede anche il convegno "Fotovoltaico ed efficienza energetica: nuove opportunità, dalla pubblica amministrazione alle smart city", a cura delle riviste Solare B2B ed Enercity PA, volto a sensibilizzare e accrescere le competenze degli amministratori locali sui temi della transizione energetica.

IREN: NUOVO PROGETTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NEI COMUNI

Iren ha lanciato, in collaborazione con Anci il progetto "Tandem. Bici in Comune". L'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche dei piccoli Comuni in materia di economia circolare, sostenibilità ambientale e mobilità alternativa, e si basa su un concorso con in palio 100 e-bike - 2 per ciascun Comune - che andranno a premiare i comuni con popolazione sotto i 3mila abitanti. Renato Boero, presidente di Iren, ha affermato: «nel 2019 Iren ha servito oltre 400 comuni in 11 Regioni, per più di 4 milioni di abitanti, pari al 7% della popolazione italiana».



ANIE E ANCI: AVVIATO CONFRONTO PER PROTOCOLLO D'INTESA

Federazione Anie e Anci hanno annunciato una nuova collaborazione che ha per oggetto la definizione di un protocollo di intesa per la promozione di progetti di sicurezza urbana e di riqualificazione energetica. Federazione Anie metterà a disposizione le competenze tecniche per finalizzare progetti di sicurezza e riqualificazione energetica di Comuni e aree urbane, mentre Anci promuoverà queste attività verso i propri associati, svolgendo l'attività di comunicazione verso gli stakeholder istituzionali e i media. Le priorità dell'intesa sono: condividere idee e proposte progettuali per avviare e rafforzare progetti di sicurezza urbana e controllo e monitoraggio del territorio; definire principi condivisi per individuare modelli di sviluppo sostenibile; incentivare, in fase di sviluppo progettuale, l'utilizzo dell'innovazione tecnologica, la fornitura di componentistica e soluzioni adeguate, in termini di qualità, sicurezza, rispetto delle normative e regolamenti; definire iniziative di formazione e informazione per elevare la sensibilità degli operatori del settore/uffici tecnici e condivisione di strumenti e competenze delle due istituzioni.



ANTONIO DECARO CONFERMATO AL VERTICE DI ANCI

Antonio Decaro, sindaco di Bari, è stato confermato presidente dell'Anici per il prossimo triennio. Il Consiglio nazionale dell'Anici ha poi rinnovato anche Enzo Bianco nella carica di presidente, Roberto Pella, come vice presidente vicario e Veronica Nicotra a segretario generale. La rielezione di Decaro, a tre anni dalla prima investitura a Bari nel 2016, è avvenuta per acclamazione nel corso della XIX assemblea congressuale dell'Anici.



ENERGIE PER LA SCUOLA DI IMMERGAS: TAPPA IN CAMPANIA

Immergas prosegue il percorso Energie per la scuola che, in cinque anni, l'ha vista protagonista in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Marche, Campania e Friuli Venezia Giulia. L'ultima tappa è stata in Campania, a dicembre, ed è iniziata con la visita a Sperone, provincia di Avellino, in occasione della quale 54 allievi della quinta elementare e terza media dei poli scolastici Giovanni XXIII e Don Ennio Pulcrano hanno animato due laboratori. Nella seconda giornata, il programma è stato al centro di un laboratorio, con 160 ragazzi delle classi premiate a livello nazionale nell'ambito del progetto per la sostenibilità ambientale degli istituti Cipolletti di Avellino e Montoro e Perna – Alighieri di Avellino.

EXPOMOVE 2020: APPUNTAMENTO A FIRENZE

Expomove, la fiera italiana dedicata alla mobilità elettrica e sostenibile, torna con la sua seconda edizione che si terrà a Firenze dal 6 al 9 maggio. La kermesse, a ingresso gratuito, mostrerà la mobilità futura a 360 gradi, dando spazio all'industria automobilistica, alla filiera dei produttori di componenti, al trasporto pubblico fino al servizio merci. A disposizione ci saranno oltre 9mila metri quadrati di esposizione. Importante anche la sezione convegnistica con quattro spazi a disposizione: due sale dedicate e altre due collocate in aree specifiche dei padiglioni. Cinque i focus: mobilità privata, mobilità leggera & ultimo miglio, servizi pubblici & merci, sharing mobility, componentistica & tecnologia. Già confermate le collaborazioni della scorsa edizione a cui si aggiungono nuove sinergie con partner di livello nazionale e internazionale. In particolare, è stato firmato l'accordo con Deutsche Messe AG – Fiera di Hannover grazie al quale Expomove 2020 avvia un processo di internazionalizzazione di importanza strategica per la mobilità futura.

LA REGIONE PUGLIA REGINA DELL'EFFICIENTAMENTO

La Puglia, con 157 milioni di euro di bandi di finanziamento FESR 2014-2020, è la regione leader, in quanto a investimenti nell'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Lo certifica un report Enea all'interno del quale viene anche evidenziato come, negli ultimi quattro anni, la media di riqualificazione energetica degli edifici pubblici delle amministrazioni centrali dello Stato ha raggiunto il 4% della superficie considerata "fuori parametro".

AD ANTAS IL 100% DI ENERGY WAVE

Antas ha acquisito da Ambianta (il più grande fondo di investimento che opera nella sostenibilità ambientale) il 100% di Energy Wave, fornitore di soluzioni per l'approvvigionamento energetico per edifici residenziali. Antas, fondata nel 2006 e con un fatturato di circa 123 milioni di euro, è una realtà aziendale attiva nella realizzazione e fornitura di progetti legati all'efficienza energetica per il settore pubblico.





ALBERTO BONISOLI È PRESIDENTE DI FORMEZ PA

Il ministro per la Pubblica amministrazione Fabiana Dadone ha indicato Alberto Bonisoli presidente e componente del Cda di Formez Pa: associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato, in house alla Presidenza del Consiglio. Formez Pa focalizza l'attività su politiche di riforma e modernizzazione della PA.

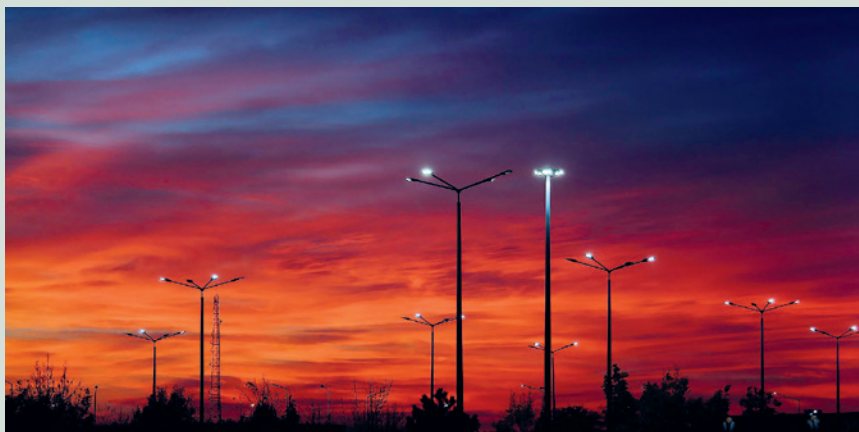
SILVI: IMPIANTO FV NELLA SCUOLA L. DA VINCI

Nell'area dell'edificio scolastico L. Da Vinci di zona Piomba a Silvi (An) verrà installato un nuovo parco fotovoltaico che sarà in grado di produrre 80,325 Kw. Il Comune abruzzese è infatti rientrato dopo una prima esclusione, nella graduatoria dei Comuni assegnatari del finanziamento di progetti di produzione di energia sostenibile del Piano regionale del 2017. Il valore dell'impianto è di € 382.132,35 e si prevede che l'intera opera sarà completata e resa operativa entro il mese di ottobre 2020.



TEON PRESENTA TINA, POMPA DI CALORE AD ALTA EFFICIENZA

Teon, nuova realtà aziendale che sviluppa, produce e commercializza soluzioni innovative per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici e di grande volumetria più in generale presenta il nuovo prodotto Tina. Si tratta di una pompa di calore ad alta temperatura e ad alta efficienza, insignita del premio "Smart Future Mind Awards" come progetto innovativo nei settori dell'efficienza e della sostenibilità. Estrae calore dall'acqua di falda o di altra risorsa naturale disponibile e lo consegna all'ambiente da riscaldare. Per consentire questo trasferimento, utilizza la "forza motrice" dei compressori, alimentati da energia elettrica. Nella versione reversibile, denominata ReTINA, viene offerto anche raffrescamento estivo, ottenendo così in un'unica soluzione una centrale termica e un gruppo frigo. TINA e ReTINA rappresentano una soluzione rinnovabile, pulita ed efficiente, all'avanguardia nel settore della sostenibilità. Le potenze termiche della gamma professionale, adatta a indirizzare qualsiasi edificio residenziale, industriale o del terziario, comprendono 115kW, 250kW, 350kW e 500kW. Grazie al set-point variabile, può produrre calore a diverse temperature sino a 85°C, in base ai diversi utilizzi e alle condizioni climatiche.



A BARI 6 MILIONI PER LA NUOVA ILLUMINAZIONE

L'amministrazione di Bari punta sull'illuminazione. Sono state infatti aggiudicate le cinque gare - una per ogni Municipio - per la sostituzione di corpi illuminanti con nuovi, a tecnologia Led. I lavori, tutti già consegnati alle aziende aggiudicatrici, si concluderanno entro fine anno. Il valore complessivo dei lavori previsti ammonta a 6 milioni di euro e, grazie a essi, sarà possibile sostituire il 50% dei corpi illuminanti della città.



mostra convegno
expocomfort

organizzato da / organised by
 Reed Exhibitions®

ENERGY EFFICIENCY 4.0

20 20

42[^]

MOSTRA CONVEGNO
EXPOCOMFORT

17-20 MARZO/MARCH 2020

fieramilano

www.mcexpocomfort.it

in collaborazione con
in cooperation with



BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI SUPPORTERÀ BE CHARGE

Banca Europea per gli investimenti (BEI) supporterà Be Charge nell'ampliamento della propria infrastruttura di ricarica per la mobilità elettrica. Le parti hanno infatti sottoscritto un prestito di 25 milioni di euro per un periodo di 10 anni nell'ambito di un progetto supportato dalla Commissione europea attraverso il "Meccanismo per collegare l'Europa" (CEF) e il programma NER 300.



IL PROGETTO FIRENZE GREEN SMART CITY VINCE IL PREMIO AGENDA DIGITALE

Alla città di Firenze è stato attribuito il premio Agenda digitale istituito dall'Osservatorio School of Management del Politecnico di Milano. Il capoluogo toscano è stato scelto da una giuria di esperti di innovazione nella Pubblica amministrazione per il sistema del Verde digitale, il pacchetto di iniziative realizzate grazie al contributo di fondi europei e strutturali, risorse interne al Comune, tecnologie per l'IoT e partecipazione dei cittadini: dal sistema di irrigazione smart dei giardini, al sistema informativo del verde pubblico a Smart City control room, una sola grande stanza che racchiude il controllo del traffico, dei semafori, dell'illuminazione e di tutto quello che riguarda sorveglianza e gestione della città.



A SAN BELLINO INCENTIVI A CHI INSTALLA IL FOTOVOLTAICO

Il comune di San Bellino, in provincia di Rovigo, riafferma la propria vocazione green. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Aldo d'Achille ha approvato il bilancio di previsione 2020 indicando alcune priorità. Tra cui la volontà di ridurre le emissioni di Co2 attraverso un contributo economico per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle abitazioni dei cittadini residenti.

LUMI EXPO 2019: PREMIATE LE SMART CITY PIÙ VIRTUOSE

A Lumi Expo si è tenuta la consegna degli Ecohitech Award, rivolti ai Comuni che hanno ottenuto importanti risultati di eco-compatibilità, sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. Il primo premio è andato al comune di Torino grazie all'iniziativa Torino City Lab (TCL) e al Lab IoT, nati per supportare sviluppo di soluzioni innovative, il secondo a Benetutti, provincia di Sassari, che ha creato un sistema energetico autosufficiente, il terzo al comune di Cervia (provincia di Ravenna) per la riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione con un risparmio del 73%. Altre menzioni speciali sono state attribuite al comune di Formigine, in provincia di Modena, per il progetto di riqualificazione dell'illuminazione urbana e al comune di Bologna, con l'innovativo sistema di smart parking. Note di merito, infine, per i comuni di Santa Margherita Ligure e Reggio Emilia per la definizione di una metodologia di analisi geolocalizzata dei dati energetici degli edifici del territorio e aver spinto politiche e azioni di efficientamento energetico e decarbonizzazione.



IN CANTON TICINO INIZIATIVA POPOLARE

Interessante iniziativa a pochi chilometri dai nostri confini. A Stabio, nel Canton Ticino, è stata depositata un'iniziativa popolare comunale che sollecita la costruzione sistematica di impianti Fv su nuovi edifici della zona industriale. Con l'accettazione dell'iniziativa sarà dunque considerato naturale che un edificio nuovo o in ristrutturazione, sia dotato di un impianto Fv e sarà necessario ottenere una deroga dall'Ufficio tecnico per evitare di costruirne uno. In mancanza di una costruzione in proprio sarà la cittadinanza, attraverso le aziende municipalizzate, a sfruttare la superficie del tetto per produrre energia sostenibile.

SUSTAINABLE CITY



ELECTRIC, DIGITAL AND CIRCULAR CITY

Sustainable City è un progetto speciale di Key Energy.

Un' area espositiva e un laboratorio di soluzioni per progettare il futuro delle città"

**3 - 6
NOV.
2020**

QUARTIERE
FIERISTICO
DI RIMINI



#urban innovation



#mobility innovation



#digital transformation

Un progetto speciale di

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Organizzato da

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future



keyenergy.it



BANDO ENERGIA CONSIP: UNA SVOLTA DECISIVA

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RAPPRESENTA UN INTERLOCUTORE STRATEGICO NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE ENERGETICA. IL NUOVO BANDO A TEMA "ENERGIA" MESSO IN CAMPO DA CONSIP CONTIENE TUTTE LE CARATTERISTICHE PER DARE UN IMPULSO DECISIVO IN QUESTA DIREZIONE. INTERVISTA A GIANANDREA GRECO, RESPONSABILE ENERGIE E UTILITY DI CONSIP

DI ANTONIO ALLOCATI

Una notizia di notevole portata. Non può essere definita in altro modo la pubblicazione da parte di Consip (la centrale acquisti della PA) del nuovo bando del Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica amministrazione (Sdapa), il primo in ambito Energy. Un bando, nello specifico, che si riferisce alla fornitura e posa di impianti e beni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica. Sono sette le categorie merceologiche previste: impianti fotovoltaici; impianti solari termici; impianti a pompa di calore per la climatizzazione; caldaie a condensazione; relamping; chiusure trasparenti con infissi; pannelli isolanti. Con questo nuovo bando Sdapa, quindi, verrà consentito alle amministrazioni di negoziare in modo semplificato, grazie all'utilizzo di standard di gara predisposti da Consip, appalti specifici anche di importo superiore alla soglia comunitaria, per un valore massimo di 400 milioni di euro nei quattro anni in cui rimarrà attivo. Al contempo, le imprese che possiedono i requisiti richiesti potranno essere ammesse alle categorie merceologiche dello Sdapa e rispondere agli appalti specifici che verranno banditi dalle amministrazioni. L'iniziativa potrà essere utilizzata dalle amministrazioni per usufruire dei principali strumenti di incentivazione attualmente a loro disposizione, tra cui il Piano per la riqualificazione energetica delle pubbliche amministrazioni centrali (Prepac), il

Conto Termico e i Certificati bianchi. Come appare evidente le caratteristiche di questo bando contengono diversi punti strategici – il superamento di ostacoli di carattere economico, semplificazione e riduzione dei tempi – che sembrano davvero avere le potenzialità per schiudere nuove e necessarie opportunità sul fronte dell'efficientamento energetico della cosa pubblica. Abbiamo chiesto a Gianandrea Greco, responsabile Energia e Utility di Consip, di approfondire tutti i temi legati a questo bando.

Innanzitutto le chiedo una considerazione di carattere generale sullo scenario che si apre per la PA guardando alle opportunità della transizione energetica

«Le opportunità sono notevoli. Una delle direttrici alla base delle azioni promosse dalla Consip è proprio quella di accompagnare le PA verso l'adozione di paradigmi propri dell'economia circolare e la

gestione efficiente delle risorse energetiche. L'operato di Consip – è ormai convinzione comune – si pone come concreta leva di politica industriale per supportare la transizione delle PA in tutti i settori in cui è in corso un processo evolutivo: ICT, mobilità, energia, soltanto per citarne alcuni. La PA con i quasi 9 miliardi di euro di spesa energetica annua si pone come un interlocutore imprescindibile, soprattutto nell'ottica del raggiungimento di determinati obiettivi di risparmio energetico che l'Italia si è impegnata a conseguire in ambiti internazionali. In questo contesto, tuttavia, è necessario mettere le amministrazioni in condizione di investire e agire in modo snello, azioni che non sempre è facile realizzare in ambito pubblico. Potrebbe infatti risultare controproducente gravare eccessivamente di aspettative il settore pubblico, senza creare le condizioni affinché quest'ultimo faccia la propria parte e, soprattutto, non tenendo in considerazione le tempistiche necessarie, quasi sempre

«Con la possibilità concessa dal Sistema dinamico di superare la soglia comunitaria, le amministrazioni potranno effettuare con semplicità acquisti cumulativi della stessa tecnologia senza il timore di frazionamento della spesa»



GIANANDREA GRECO, RESPONSABILE ENERGIE E UTILITY DI CONSIP

imposte per legge, per realizzare gli appalti pubblici. Sostenere il comparto pubblico in questo impegno è proprio uno degli obiettivi che Consip si propone di conseguire attraverso gli strumenti che mette a disposizione della PA».

Ci può chiarire i punti cardine del Sistema dinamico di acquisizione della PA (Sdapa) all'interno del quale il nuovo bando si inserisce?

«Il Sistema dinamico di acquisizione della PA è uno strumento diverso dalle Convenzioni e dagli Accordi quadro che Consip ha messo a disposizione delle PA in questi anni in ambito Energy. Mentre in questi ultimi è Consip a bandire la gara e selezionare uno o più fornitori da cui le amministrazioni possono acquistare direttamente i beni e servizi oggetto della Convenzione o dell'Accordo quadro, lo Sdapa è uno "strumento di negoziazione", ossia una piattaforma su cui le amministrazioni gestiscono in modo autonomo le proprie gare (appalti specifici) invitando i fornitori abilitati al

bando. Come tale è uno strumento che consente una maggiore personalizzazione, pur in un contesto di regole generali predefinite, in merito, ad esempio, ai requisiti qualitativi che i beni e servizi oggetto dello Sdapa debbono possedere o ai criteri di valutazione delle offerte. Altra particolarità, che lo differenzia, ad esempio, dall'altro principale strumento di negoziazione di Consip, il Mercato elettronico della PA (MePA), è che attraverso lo Sdapa vengono bandite gare di importo superiore alla soglia comunitaria (dal 1° gennaio 2020 139mila euro per le PA centrali e 214mila per tutte le altre amministrazioni). Il bando rimarrà aperto per quattro anni, periodo durante il quale i fornitori potranno in qualsiasi momento abilitarsi al bando, se possiedono i requisiti economici e tecnico-professionali previsti dal Capitolato tecnico. In questo periodo potranno essere banditi dalle amministrazioni appalti specifici per un valore di 400 milioni di euro. Questi

appalti potranno avere per oggetto una o più delle categorie merceologiche del bando, e le PA potranno scegliere se aggiudicarli in base al criterio del minor prezzo o del miglior rapporto qualità/prezzo, definendo inoltre tutti gli aspetti specifici della procedura di gara come ad esempio: disciplina della partecipazione in forma associata, del ricorso al subappalto, delle garanzie da fornire, eventuali clausole contrattuali... ».

Quali sono i vantaggi sia per la Pubblica amministrazione sia per le imprese?

«In primis la semplificazione e la riduzione dei tempi di gestione della gara. Le amministrazioni possono bandire una gara in un contesto regolamentato che assicura trasparenza, ampia partecipazione dei fornitori e concorrenzialità, utilizzando la piattaforma telematica MEF/Consip e dunque senza bisogno di investire risorse per svilupparne una propria o usufruire a pagamento dei servizi di un'altra stazione appaltante. Con un altro vantaggio: la possibilità di personalizzare la fornitura, sia in termini di specifiche tecniche dei beni e servizi acquisiti sia nel definire le regole di gara. Infine, la sicurezza di utilizzare un elenco di fornitori "qualificati", la cui abilitazione è gestita da Consip. Per le imprese è un'importante opportunità di allargamento del proprio business e di visibilità dell'offerta, oltre a uno strumento che semplifica le modalità di partecipazione alle gare e garantisce un contesto competitivo aperto e trasparente. Solo per dare un'idea delle cifre in discussione, le transazioni registrate sugli SDA Consip nel 2019 ammontano a quasi 3,9 miliardi con un trend, di anno in anno, crescente».

È il primo bando sul tema "Energy" che Consip indice e sono previste sette categorie merceologiche: che criterio è stato utilizzato per individuarle?

Intanto va segnalato che a oggi è stato già previsto l'ampliamento degli interventi da mettere a disposizione delle PA. Al momento sono stati individuati gli interventi che presentano una tecnologia

LA SEDE DI CONSIP A ROMA

consolidata, tempi di ritorno degli investimenti contenuti e, soprattutto, accesso a forme di finanziamento che allentino la tensione finanziaria sulle casse pubbliche. Il driver che accomuna le categorie merceologiche è, infatti, quello di garantire risparmi in spesa corrente che consentano un ammortamento sostenibile della quota sostenuta dalla PA».

Quali sono le considerazioni alla base della decisione di lanciare un’iniziativa di questo tipo?

«Una delle motivazioni è quello di completare l’offerta Consip di strumenti di e-procurement in ambito Energy, rispetto a iniziative già consolidate in ambito Convenzioni, Accordi quadro e Mepa. Lo Sdapa allarga la flessibilità e la possibilità di personalizzazione di uno strumento come il Mepa anche agli acquisti sopra soglia. Con la possibilità concessa dal Sistema dinamico di superare la soglia comunitaria, le amministrazioni potranno infatti effettuare con semplicità acquisti cumulativi della stessa tecnologia senza il timore di frazionamento della spesa. Ad esempio, un ente locale potrà organizzare l’affidamento, a un unico operatore economico, di più impianti fotovoltaici di varie dimensioni da installare contestualmente su diverse pertinenze del proprio territorio, in base al piano degli assorbimenti delle utenze interessate. Oppure, realtà locali più complesse potranno organizzare massicce campagne di sostituzione di impianti termici, ad esempio con il passaggio a caldaie a condensazione oppure di sostituzione di serramenti con chiusure trasparenti con infissi presso i plessi di pertinenza (un insieme di scuole, di carceri, di edilizia residenziale pubblica...). Insomma, un’opzione in più per le PA di realizzare efficienza nel caso si presenti l’occasione di accedere a fonti di finanziamento, e senza dover necessariamente ricorrere a forme contrattuali complesse e con vincoli temporali medio lunghi»

Quali sono gli “standard di gara predisposti da Consip” grazie ai quali le amministrazioni potranno negoziare in modo semplificato gli appalti?

«Si tratta di veri e propri kit di



IL NUOVO BANDO SULL’ENERGIA IN SINTESI

- Sette le categorie merceologiche: impianti fotovoltaici; impianti solari termici; impianti a pompa di calore per la climatizzazione; caldaie a condensazione; relamping; chiusure trasparenti con infissi; pannelli isolanti
- Le amministrazioni potranno negoziare in modo semplificato grazie all’utilizzo di standard di gara predisposti da Consip – appalti specifici anche di importo superiore alla soglia comunitaria, per un valore massimo di 400 milioni di euro nei 4 anni in cui rimarrà attivo
- Le imprese che possiedono i requisiti richiesti dal bando potranno essere ammesse alle categorie merceologiche dello Sdapa e rispondere agli appalti specifici che verranno banditi dalle amministrazioni
- L’iniziativa potrà essere utilizzata dalle amministrazioni per usufruire degli strumenti di incentivazione a disposizione: il “Piano per la Riqualificazione Energetica delle Pubbliche amministrazioni centrali (PREPAC)”, il “Conto Termico”, i “Certificati bianchi”.

documentazione di gara pronti per essere personalizzati dalle PA in base alle specifiche esigenze. Da gennaio 2020, appena conclusa la fase di popolamento lato offerta, la documentazione di gara, differenziata per ogni tipo di intervento di efficientamento/categoria merceologica, è pubblicata sul portale Acquistinrete (www.acquistinretepa.it). Resta inteso che le PA, in base alle proprie esigenze, potranno anche realizzare acquisti prevedendo interventi relativi a più categorie merceologiche contestualmente, eventualmente

distinguendoli in lotti».

E quali sono i requisiti che vengono richiesti alle imprese per essere ammesse?

«Per ciascuna delle categorie merceologiche del bando esistono diverse “classi di ammissione” dei fornitori, definite in base a determinati requisiti economico-finanziari – fatturato annuo specifico per la fornitura e posa dei beni ed impianti afferenti alle diverse categorie previste – e tecnico-professionali – ad esempio attestazione SOA o abilitazione ex Dm 37/2008, lett. a) art. 1 co. 2 – di cui

«L'obiettivo di fondo è realizzare uno strumento utile alle amministrazioni per usufruire dei principali strumenti di incentivazione disponibili per interventi di efficientamento energetico»

gli operatori economici devono essere in possesso per essere ammessi».

È uno strumento che può agevolare in modo concreto anche le imprese più piccole quindi, sfruttando proprio procedure più snelle e semplificate?

«Il sistema delle classi dimensionali è certamente uno strumento per garantire l'accesso allo Sdapa anche a soggetti di minori dimensioni che possono così partecipare alle gare in cui sono realmente in grado di presentare un'offerta competitiva. Tuttavia, per le micro e piccole imprese lo strumento principale messo a disposizione da Consip è il Mepa, dedicato alle procedure d'acquisto sotto la soglia comunitaria, in cui anche gli operatori economici più piccoli hanno la possibilità di competere senza problemi, potendo anzi sfruttare la loro flessibilità e capacità di ritagliare un'offerta su misura per il cliente. L'offerta di beni e servizi in ambito fonti rinnovabili ed efficienza energetica sul Mepa è rappresentata da due specifiche categorie merceologiche: "Gestione dell'energia" nell'ambito del Bando Servizi, e "Impianti e beni per la produzione di energia da fonte rinnovabile e per l'efficienza energetica", nell'ambito del Bando Beni. Attraverso il Mepa le amministrazioni possono, così, acquisire impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - ad esempio fotovoltaici e solari termici - interventi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, come caldaie a condensazione, sistemi di rifasamento e interventi di relamping, e servizi di per la gestione dell'energia: certificazione e diagnosi energetica, bill audit».

Sono stati individuati degli obiettivi specifici da raggiungere al termine dei quattro anni di durata del bando?

LA HOME PAGE DI AQUISTINRETEPA.IT
CHE RIPORTA LA DOCUMENTAZIONE DI GARA

E anche degli obiettivi di carattere strategico?

«Non propriamente anche perché - altro elemento distintivo del bando - per la prima volta l'iniziativa non fa riferimento a una spesa standard che la PA già sostiene, ma tenta di stimolare, semplificando l'imprescindibile attività connessa con il rispetto del Codice degli appalti, l'accesso delle PA agli incentivi presenti, con l'intento di spronare il settore pubblico ad efficientare i propri asset sotto il profilo energetico. L'obiettivo di fondo è, quindi, realizzare uno strumento utile alle amministrazioni per usufruire dei principali strumenti di incentivazione disponibili per interventi di efficientamento energetico come il Conto termico, i Certificati bianchi o il Piano per la riqualificazione energetica delle Pubbliche amministrazioni centrali (PREPAC), recentemente approvato dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente, per la riqualificazione di una superficie complessiva di circa 2,7 milioni di metri quadri».

La PA gioca una parte fondamentale nel processo di evoluzione che non riguarda però solo l'aspetto energetico ma anche altri ambiti fondamentali per la riorganizzazione delle infrastrutture

energivore, dall'e-mobility all'illuminazione. Prevedete bandi anche in queste altre aree?

«Consip ha già messo in campo diverse iniziative in tal senso, cito ad esempio la convenzione Servizio luce, giunta ormai alla sua quarta edizione, che ha per oggetto la gestione degli impianti di illuminazione pubblica. A questa si aggiungerà, una volta conclusa la relativa gara, l'Accordo quadro per la Gestione e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli enti locali. L'iniziativa, che interessa circa 2,5 milioni di punti luce in tutta Italia, consentirà di dimezzare i consumi elettrici attraverso il conseguimento di importanti obiettivi di efficientamento energetico. Si tratta di un nuovo tipo di bando strutturato come un Partenariato pubblico privato (PPP) con l'obiettivo di garantire un servizio efficiente attraverso la concessione della gestione degli impianti di illuminazione pubblica per nove anni, senza la fornitura del vettore energetico, per anticipare il vantaggio economico della riduzione dei consumi elettrici alle PA. Anche in questo caso va evidenziata la portata innovativa dello strumento che, per la prima volta in Consip, coniuga un contratto a prestazione energetica (EPC) e un PPP nell'ambito di una concessione di servizi. Tuttavia, l'offerta Consip è in continua evoluzione; nuove iniziative sono sempre allo studio e maturano progressivamente sia in relazione alle esigenze delle amministrazioni pubbliche, sia con riferimento alle opportunità offerte dal mercato».

The screenshot shows the top part of the Acquistinretepa website. At the top left are the logos for Consip and MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze). On the right, there are links for 'ACCEDI' and the Italian flag. Below the logos is a navigation menu with 'Acquistinretepa', 'Chi siamo', 'Aree merceologiche', 'Acquista', 'Vendi', and 'Supporto'. A search bar is located on the right side of the menu. The main content area features a large image of a person's feet in yellow high-heeled shoes standing on a paved surface with blue chalk drawings of arrows and a question mark. A text box on the right side of the image reads: 'Scopri le nuove sezioni di supporto' followed by a paragraph: 'Per indirizzarti alla modalità di supporto più adatta a rispondere ai tuoi dubbi, la sezione dedicata al supporto è stata rinnovata presentando una vista tutta nuova: la vista per strumento di acquisto / vendita.' Below this text is a button labeled 'APPROFONDISCI'.

TRANSIZIONE ENERGETICA: ALLA PA UN RUOLO DA PROTAGONISTA

SNODO CRUCIALE NEL NECESSARIO PROCESSO DI TRANSIZIONE, LA PA PAGA ANCORA L'ASSENZA DI UN APPROCCIO STRUTTURATO E SI AFFIDA A SINGOLE INIZIATIVE VIRTUOSE. MA LA SUA FUNZIONE È UNANIMEMENTE CONSIDERATA DECISIVA. E LE POTENZIALITÀ DI SPESA DI CUI DISPONE - SI CALCOLANO 9 MILIARDI ANNUI - DANNO UNA CONFERMA ULTERIORE DELLA SUA CENTRALITÀ

DI ANTONIO ALLOCATI

Il percorso che accompagna la transizione energetica ha nella Pubblica amministrazione un protagonista di importanza decisiva. È questa un'opinione condivisa trasversalmente a ogni livello e fa ben comprendere come gli enti pubblici si trovino ormai di fronte a una serie di sfide obbligate, un percorso segnato. Chi amministra le nostre città e più in generale i territori è innanzitutto chiamato ad assumersi una responsabilità impegnativa: lo

impongono le normative europee, così come lo chiedono gli stessi cittadini.

UNA FUNZIONE IMPORTANTE A TUTTI I LIVELLI

«La transizione energetica avrà un grande impatto non solo a livello ambientale ed economico, ma anche a livello sociale»: così è espresso Maurizio Bavetta, funzionario dell'unità Efficienza energetica e rinnovabile del Centro comune di ricerca della Commissione europea in occasione della presentazione

del progetto speciale Asset (finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, iniziativa che punta a fornire gli strumenti per creare e condividere le competenze necessarie ad affrontare le sfide della transizione energetica). «Dobbiamo cominciare a concentrarci sul fatto che il processo non si riduce agli aspetti tecnologici, ma coinvolge in maniera rilevante l'ambito sociale. L'attenzione anche alla dimensione sociale è, infatti, di cruciale importanza e implica il coinvolgimento di tutti gli attori



coinvolti nel percorso di cambiamento: dai cittadini, alle autorità locali, nazionali, europee e mondiali». Parole che fanno ben comprendere come sia necessario per la PA mettere in campo strategie mirate e modelli di riferimento. «Va infatti specificato», ha aggiunto Andrea Brumgnach, Ceo della Energy Service Company milanese Samandel «che è proprio a livello normativo in tema di efficientamento energetico che si individua la Pubblica amministrazione come asset fondamentale. Innanzitutto

per proporre ai privati un concreto ed efficace esempio di condotta. A soggetti come Comuni e Regioni viene chiesto quindi di attuare un percorso virtuoso che possa aprire nuove prospettive di sviluppo, rendendone anche immediatamente percepibili i vantaggi, sia a livello economico sia per quanto riguarda la qualità della vita». Il cittadino guarda insomma all'amministrazione del proprio Comune o della propria Regione come a organismi oggi in grado di mettere in campo azioni innovative e di creare

progetti che abbiano come obiettivo il risparmio energetico e l'efficientamento del grande patrimonio della cosa pubblica. Ma, ovviamente, oltre alla responsabilità di proporre pratiche virtuose la PA detiene la gestione delle risorse economiche, il fattore centrale. «Parlando in modo molto concreto», afferma Susanna Del Bufalo, responsabile per Enea del progetto Es-pa (vedi box a pagina 19), «sono enti come le Regioni che hanno il ruolo primario nell'ambito della transizione energetica. Esse gestiscono, infatti, il Fondo europeo



Susanna Del Bufalo, responsabile progetto Es-spa di Enea: «Sono enti come le Regioni che hanno il ruolo primario nella transizione energetica. Esse gestiscono, infatti, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e anche altre risorse come il Fondo sociale europeo (Fse). Dispongono, quindi, di una dotazione finanziaria ingente».

di sviluppo regionale (FESR) e anche altre risorse, come il Fondo sociale europeo (Fse). Dispongono, quindi, di una dotazione finanziaria ingente. È dunque nelle loro mani tutta una serie di scelte strategiche estremamente delicate, a loro ad esempio spetta decidere se puntare sul finanziamento di un sistema di efficientamento per le imprese, oppure sostenere un piano studiato per l'edilizia pubblica. Decisioni destinate ad avere un impatto importante». Dello stesso avviso è anche Salvatore Frezza, energy manager di City Green Light, che ci conferma come la Pubblica amministrazione svolga sicuramente «un ruolo importantissimo nel processo di transizione energetica che stiamo affrontando, sia per quanto riguarda i consumi diretti - infatti le stime degli ultimi anni calcolano una spesa di circa 9 miliardi di euro annui di costi energetici per la PA - sia per il ruolo di esempio che può svolgere nella realizzazione di progetti di efficientamento e di produzione da energia rinnovabile. E non solo: è fondamentale la sua funzione anche per le azioni di divulgazione e incentivazione che può attuare verso cittadini e imprese. Le possibili aree di intervento sono diverse, e vanno dall'illuminazione pubblica alla climatizzazione degli edifici, dalla costruzione e conversione di immobili ad energia zero Nzeb, all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici».

QUALI SONO GLI OSTACOLI

Detto dell'importanza a diversi livelli del ruolo della pubblica amministrazione non si può non evidenziare quali siano le criticità che si pongono come ostacoli. «Io metto l'accento sull'argomento delle competenze», precisa Susanna

Del Bufalo, «un'area nella quale c'è sicuramente ancora molto da fare. La competenza dei decisori è essenziale per orientarsi e per comprendere quali siano le modalità più corrette per conseguire gli obiettivi della transizione energetica. Ma, al tempo stesso, sempre in tema di problematiche, dico anche che l'approccio della Pubblica amministrazione è spesso complicato a causa della sovrapposizione e della frammentazione di competenze tra i vari assessorati. Nei Comuni o nelle Regioni non c'è un assessorato dedicato, che sia focalizzato esclusivamente sulla transizione energetica e sovente le decisioni vengono delegate agli uffici che seguono genericamente l'ambiente, l'efficienza oppure l'energia. Sia chiaro, non mancano gli esempi virtuosi



offerti da realtà che si muovono con la necessaria rapidità e snellezza: cito l'esempio recente della città di Livorno che ha puntato sul nostro modello per un programma di riqualificazione in chiave smart e che consentirà risparmi energetici totali fino al 70%, oltre a un taglio della CO2 di oltre 1.400 tonnellate annue». Le difficoltà non mancano quindi e riguardano un generale processo di evoluzione che le amministrazioni devono avviare per essere in grado di affrontare sfide di grande portata come è appunto la transizione energetica. È proprio su questi aspetti che si sofferma la riflessione di Salvatore Frezza: «Gli strumenti per conseguire gli obiettivi di risparmio energetico per l'attuazione delle diverse direttive europee sono molteplici, a partire dalle linee guida date dai vari piani di programmazione: il Piano d'azione efficienza energetica (Paee), il Programma di riqualificazione energetica della Pubblica amministrazione centrale (Prepac), i Piani ambientali ed energetici regionali, Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes), il Sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica (Siape). Così come sono numerose le soluzioni tecniche, dalle convenzioni

Andrea Brumgnach, Ceo di Samandel: «È proprio a livello normativo che si individua la PA come asset fondamentale. Innanzitutto per proporre un efficace esempio di condotta virtuosa a cui fare riferimento».



Salvatore Frezza, energy manager di City Green Light: «Se la PA vuole dare un contributo sostanziale al processo di transizione energetica, deve attuare i piani predisposti a livello nazionale senza fermarsi alla mera pianificazione, e allo stesso tempo incentivare e una progettazione di lungo termine, anche a livello locale»

ES-PA – ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PER LA PA: GLI OBIETTIVI

Es-spa è un progetto che punta a incrementare in maniera permanente le competenze dei decisori politici e dei funzionari delle amministrazioni regionali e degli enti locali sui temi dell'energia e della sostenibilità. In particolare attraverso il rafforzamento delle capacità di selezionare gli obiettivi attraverso la comprensione delle convenienze delle diverse opzioni; di individuare interventi specifici e verificare l'effettiva sostenibilità delle azioni; di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella definizione e attuazione delle politiche energetiche e di sostenibilità al fine di valorizzare le sinergie ed evitare sovrapposizioni; di monitorare e valutare gli interventi. Il budget a disposizione del progetto ammonta a 9,6 milioni di euro e la sua durata è di sei 6 anni (dal novembre 2017 all'ottobre 2023). I dipartimenti Enea interessati sono: Efficienza energetica; Tecnologie energetiche; Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali.

messe a disposizione da Consip, agli Energy performance contract (EPC), dai Project Financing, agli incentivi per la realizzazione di impianti a energie rinnovabili. Però, di fatto, se la PA vuole dare un contributo sostanziale al processo di transizione energetica, deve attuare i piani predisposti a livello nazionale senza fermarsi alla mera pianificazione, e allo stesso tempo incentivare e portare avanti una progettazione di lungo termine anche a livello locale. Quello che attualmente manca, probabilmente, per dare una spinta decisiva al processo è la visione in prospettiva, ormai da diversi anni sono in contatto con le Pubbliche amministrazioni e mi rendo conto che questi enti impostano la propria attività sulla gestione continua delle emergenze. La PA realizza interventi solo ricorrendo finanziamenti, tramite i quali, magari, riesce a realizzare talvolta anche opere innovative ma

senza pensare alla successiva gestione, senza un progetto chiaro, e con pochissima comunicazione con i vari stakeholder. Dal mio punto di vista, se la Pubblica amministrazione vuole agire da protagonista nei prossimi anni, dovrà saper formare la propria classe dirigente, per poter realizzare progetti integrati, migliorando la comunicazione sia interna sia nei confronti degli stakeholder, cominciando a fare squadra a tutti i livelli, e cercando come squadra di raggiungere obiettivi di lungo periodo che siano semplici, chiari e condivisi». Ancora in riferimento all'aspetto economico non va dimenticato come non sia sempre facile canalizzare e impiegare le proprie risorse in dotazione, soprattutto per i Comuni. «Basti pensare a veri e propri ostacoli come il Patto di stabilità che spesso frena l'iniziativa delle amministrazioni locali. A mio avviso il ricorso al partnership pubblico/privato può in

diverse situazioni essere la chiave di volta per sbloccare e attuare diversi progetti» precisa Brumgnach.

L'ILLUMINAZIONE IN POLE POSITION

Ma quali sono i comparti nell'ambito dell'efficiamento energetico sui quali la Pubblica amministrazione dimostra maggiore sensibilità e propone esempi virtuosi? Secondo il punto di vista di Brumgnach «nell'ambito dell'illuminazione pubblica la Pa sembra essere più attiva rispetto ad altri comparti nell'ambito dell'efficiamento energetico. Sull'esempio tracciato da Comuni di grandi dimensioni, su tutti cito Milano e Torino, altre realtà locali i questi anni stanno investendo molto sulle tecnologie di illuminazione a Led. Va precisato che questa particolare tecnologia è semplice, ma soltanto in apparenza; in realtà porta con sé tutta una serie di complessità che giustamente richiedono competenze importanti per la sua gestione e per l'applicazione. Il suo vero valore aggiunto è dato dalle performance in termini di risparmio energetico che assicura, potendo garantire il 60/70% in meno di consumo medio. Completamente opposta è invece la situazione per altri comparti e mi riferisco ad esempio al processo di elettrificazione dei consumi di riscaldamento – per il quale siamo all'anno zero – ma che darebbe invece un contributo enorme, azzerando totalmente l'emissione di sostanze inquinanti. Qui, ripeto, c'è davvero tantissimo ancora da fare». Ed è proprio da questa affermazione che è opportuno ricavare una riflessione utile, e per certi versi incoraggiante: per la Pa gli spazi di manovra ci sono, le risorse anche. Ora è il momento di mettere in atto una strategia moderna, strutturata ed efficace.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: LE OPPORTUNITÀ DI EFFICIENTAMENTO

LE ISTITUZIONI COMUNITARIE E NAZIONALI SPINGONO PER UN INCREMENTO DELL'EFFICIENZA NEGLI IMMOBILI DELLA PA. IL GOVERNO HA VARATO IL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE CHE PORTEREBBE A UN RISPARMIO DI OLTRE 50 MILIONI DI EURO

DI ERICA BIANCONI

Nell'ultimo decennio, diversi regolamenti a livello comunitario e nazionale hanno concentrato l'attenzione sull'incremento dell'efficienza energetica negli edifici della Pubblica amministrazione. Il "Pacchetto per il clima e l'energia 2020" prevede di aumentare del 30% l'efficienza energetica, con lo stesso, l'Europa ha imposto all'Italia di avviare un percorso per la riduzione dell'impatto

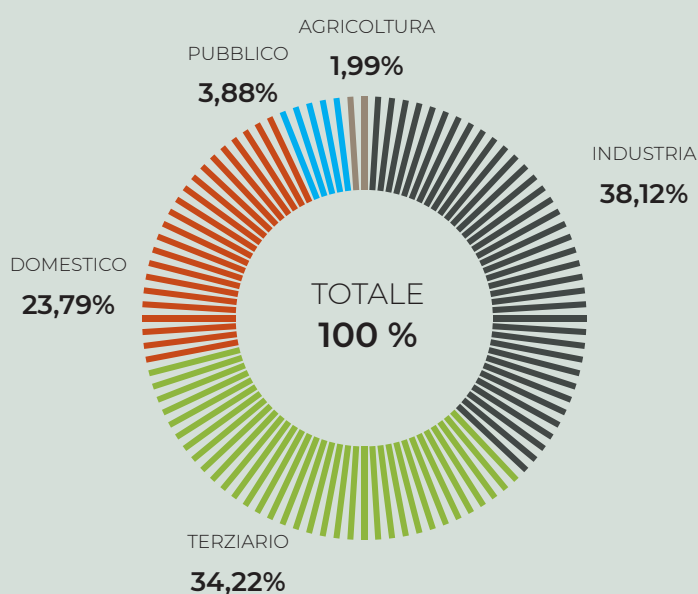
ambientale associato ai consumi dell'edilizia pubblica. La direttiva europea 27/2012 sull'efficienza energetica, recepita in Italia con Decreto legislativo 102/2014, ha stabilito che a partire dal 2014 fino al 2020 debba essere riqualificato almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata degli edifici della Pubblica amministrazione centrale. Inoltre, la direttiva 2010/31/UE Energy performance of buildings

directive (EPBD), recepita in Italia dal Decreto legge n.63 del 4 giugno 2013, prevede che dal 1° gennaio 2019 tutti gli edifici di nuova costruzione della PA devono rispettare gli standard energetici definiti dal progetto Nzeb (Nearly zero energy buildings), ossia edifici a "energia quasi zero", nei quali il fabbisogno energetico quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili. Dal primo gennaio 2021 l'obbligo riguarderà tutti gli edifici di nuova costruzione.

IL PROGRAMMA

Per ottenere gli obiettivi imposti dall'Europa, il governo ha avviato il Programma di riqualificazione energetica della Pubblica amministrazione centrale (Prepac). Il Prepac ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Entro il 15 luglio di ciascun anno la Pubblica amministrazione propone degli interventi di efficientamento chiedendo di essere ammessa al finanziamento. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine

CONSUMI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA PER SETTORE - 2018



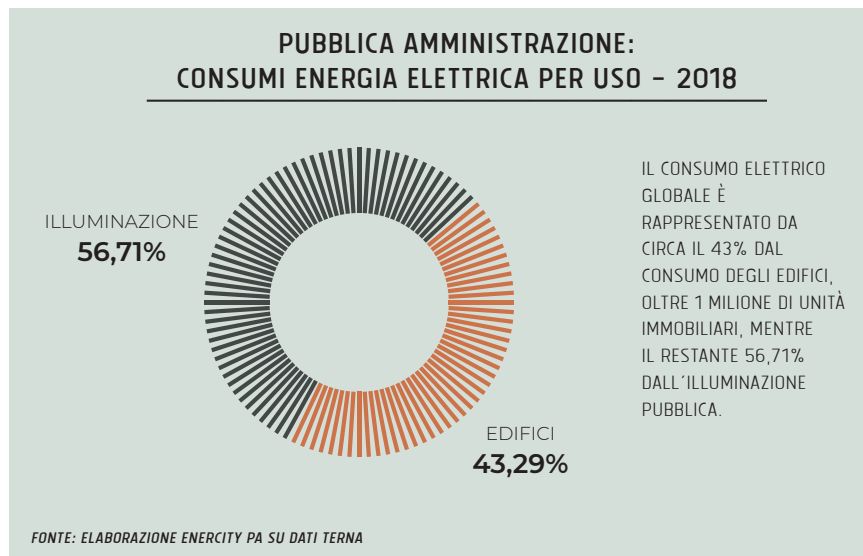
IN BASE AI DATI ENEA INCROCIATI CON I DATI DI TERNA (TRASMISSIONE ELETTRICA RETE NAZIONALE), NEL 2018 I CONSUMI ELETTRICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SONO STATI DI CIRCA 10.432 GWH, COPRENDO OLTRE IL 3% DEL CONSUMO TOTALE ELETTRICO NAZIONALE.

FONTE: ELABORAZIONE ENERCITY PA SU DATI TERNA

riportato nella graduatoria annuale, fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti. Da un punto di vista tecnico, come indicato da uno studio dell'Enea, gli interventi più interessanti dal punto di vista energetico riguardano il parco immobiliare e nello specifico:

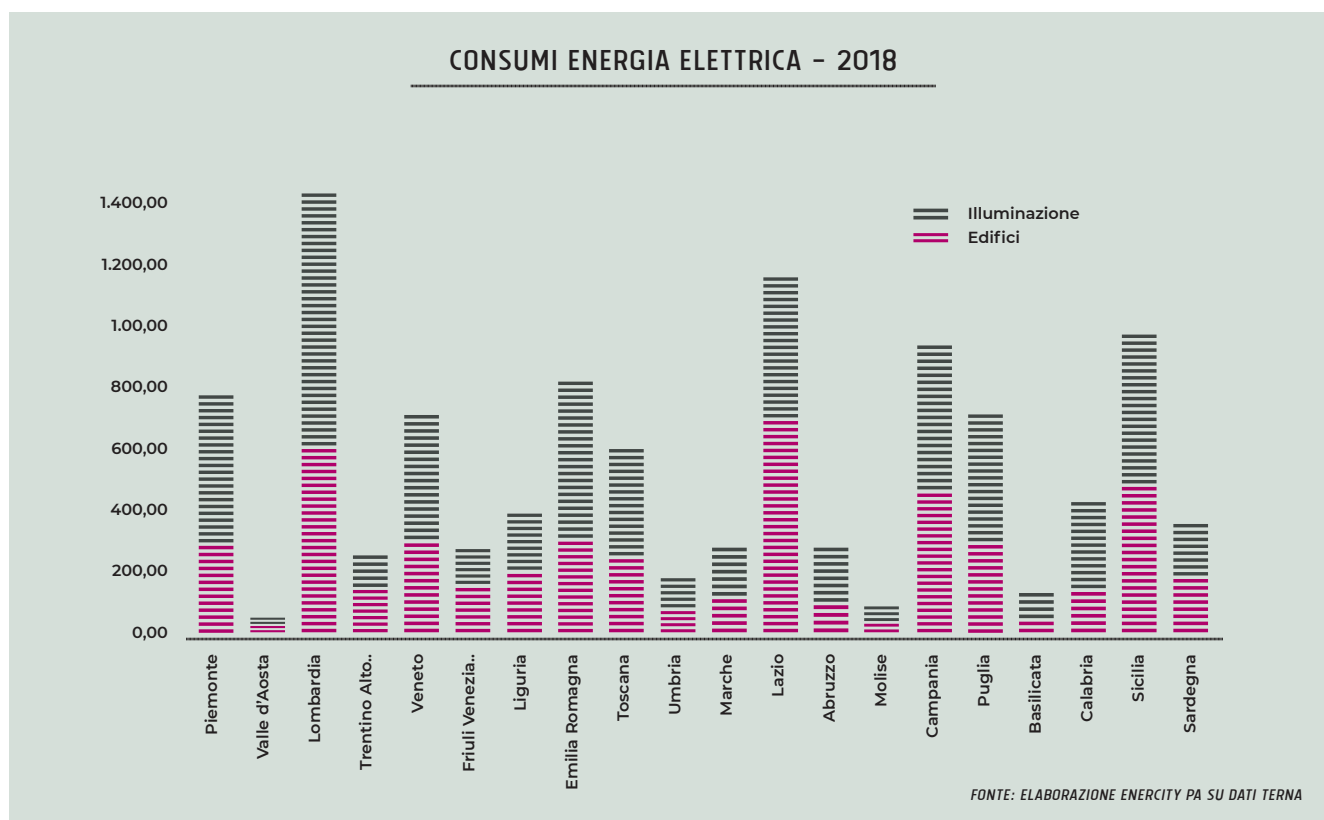
- opere di coibentazioni dell'involucro;
- sostituzione di infissi;
- installazione di elementi schermanti;
- sostituzione dell'impianto termico esistente con un nuovo impianto ad alta efficienza (pompa di calore o caldaia a condensazione);
- sostituzione delle lampade esistenti con lampade a Led;
- applicazione di sistemi di Building energy management system (BEMS) per la gestione intelligente dell'intero sistema elettrico dell'edificio.

Tutti gli interventi porterebbero a un risparmio medio annuo di circa il 23% per ogni edificio, con un risparmio globale di oltre 50 milioni di euro. L'incremento



dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia è un obiettivo primario ormai pienamente condiviso nell'ambito della politica energetica europea e nazionale. Come sollecitato dalla Commissione Europea, la comunicazione e l'informazione è un fattore determinante per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza. Promuovere iniziative in tal senso è una priorità basilare. Molte soluzioni tecnologiche e sistemiche di efficienza energetica e di possibili

finanziamenti disponibili, infatti, sono spesso poco conosciute dagli operatori del settore e, di conseguenza, non vengono proposte dagli operatori agli utenti finali con effetti negativi sull'efficienza energetica. Pertanto, parallelamente a incentivi e sostegni economici sugli interventi, sarebbe opportuno definire specifiche misure per incentivare queste attività, in quanto fattore strategico per la promozione della efficienza energetica.



DECRETO CRESCITA PER I COMUNI: PARTENZA PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO

QUALCHE OSTACOLO HA RESO PIÙ TORTUOSO IL PERCORSO DELLA MISURA CHE RIGUARDA ILLUMINAZIONE PUBBLICA, RISPARMIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI, L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

DI SERGIO MADONINI

Sono partiti e in alcuni casi conclusi i lavori di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile in alcuni Comuni beneficiari dei contributi statali previsti dal Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34., convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58, meglio noto come Decreto crescita. Decreto che mette a disposizione dei Comuni per le opere pubbliche di efficientamento e di sviluppo sostenibile un totale di 500 milioni di euro. Sono previste differenti quote, che vanno dai 50mila euro per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ai 250mila euro per i Comuni con popolazione superiore ai 250mila abitanti. I contributi vengono erogati in due momenti: un anticipo del 50% all'avvenuto inizio lavori - che è stato prorogato al 31 dicembre 2019 - e il saldo, corrisposto sulla base dei dati inseriti nel monitoraggio relativo al collaudo e regolare esecuzione dei lavori. Vale la pena ricordare, a titolo esemplificativo, che fra le opere rientrano interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica, all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

BUROCRAZIA E MONITORAGGIO LAVORI: CRITICITÀ E SOLUZIONI

Le opere di sviluppo sostenibile riguardano la mobilità sostenibile, interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Non ci sono ancora dati ufficiali su opere

e contributi erogati, se non quelli di fine ottobre 2019, segnalati dal ministero dello Sviluppo Economico (Mise), che indicava in circa 4.000 le attestazioni pervenute, e in 1,23 milioni i contributi erogati a titolo di anticipo. Anche ipotizzando una crescita notevole delle istanze e dei contributi siamo dunque ancora lontani dai 500 milioni disponibili globalmente. Analizziamo quindi alcune criticità. Fra gli obblighi spettanti ai Comuni per poter fruire del contributo e in specie dell'anticipo, le amministrazioni locali devono trasmettere, per attestare l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, informazioni relative al Codice unico di progetto (Cup), al Codice identificativo di gara (Cig) per lavori alle data di inizio e quella prevista di fine lavori, il costo dell'opera da realizzare, come indicato nel quadro economico risultante dall'aggiudicazione definitiva del contratto.

Su questo punto, in particolare, è intervenuto il ministero dello Sviluppo Economico che ha sottolineato alcune problematiche risolvibili con semplici correzioni. In certi casi il Cup non è stato riportato correttamente, cioè generato sulla base di quattro modelli (template) forniti dalla normativa. In altri casi, l'importo richiesto risultava maggiore dal costo dell'opera. Gli errori di compilazione del modulo di attestazione, secondo il Mise, sono in buona parte dovuti al fraintendimento circa la data di inizio lavori, ritenuta come termine per la presentazione della documentazione.



MONTENERO DI BISACCIA (CB). GRAZIE AI FONDI DEL DECRETO SONO STATI AVVIATI INTERVENTI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI



LA SEDE DEL COMUNE DI VIDOR (TV)

Il saldo, determinato come differenza tra la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto e la quota già erogata, è corrisposto su autorizzazione del Ministero anche sulla base dei dati inseriti dal Comune nel sistema di monitoraggio relativo al collaudo, e regolare esecuzione dei lavori. E il tema del sistema di monitoraggio ha sollevato perplessità nella nota di lettura del Decreto elaborata dalla Fondazione istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel) di Anci. Nella nota, Ifel precisa che, a norma del comma 11 del Decreto, le opere realizzate con il contributo sono oggetto di monitoraggio attraverso il sistema



specifico riservato alle opere inquadrate nella programmazione comunitaria, di cui al comma 245 della legge di stabilità 2014 (l. n. 147/2013), che dispone "la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto, secondo le specifiche tecniche definite congiuntamente tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e le Amministrazioni centrali dello Stato responsabili del coordinamento per i singoli fondi. Secondo Ifel si tratta di una complicazione procedurale piuttosto rilevante in quanto la generalità delle opere pubbliche locali è oggetto di monitoraggio con il sistema Bdap (Banca dati delle amministrazioni pubbliche) ben più praticato e conosciuto da tutti gli enti locali. Il Ministero dello sviluppo economico ha predisposto per le opere soggette al contributo del Decreto crescita il Sistema SiMonWeb, attivo da fine ottobre 2019. Il Sistema è stato realizzato - come ha spiegato ancora il Ministero - perché i contributi rientrano nel Fondo sviluppo e coesione che richiede una contabilità speciale. I dati inseriti attraverso questo Sistema saranno girati anche al Bdap, per cui i Comuni non dovranno provvedere a una duplice registrazione. Ulteriore aspetto da considerare sono i controlli a campione sulle attività realizzate che il Mise può effettuare. In questo compito, il Ministero si può avvalere di società in house e con la collaborazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (comma 13), mentre il comma 14 provvede a stanziare

GLI SCAGLIONI PREVISTI DAL DECRETO

Il totale di 500 milioni di euro è ripartito tra i Comuni italiani in funzione del numero di abitanti residenti alla data del 1° gennaio 2018. Ecco le fasce contemplate:

NUMERO ABITANTI	IMPORTO CONTRIBUTO
Inferiore o uguale a 5 mila	50mila euro
Compreso tra 5.001 e 10mila	70mila euro
Compreso tra 10.001 e 20 mila	90mila euro
Compreso tra 20.001 e 50mila	130mila euro
Compreso tra 50.001 e 100mila	170mila euro
Compreso tra 100.001 e 250 mila	210mila euro
Superiore a 250mila	250mila euro

risorse per le attività istruttorie e di controllo (1,76 milioni di euro), a valere sullo stanziamento complessivo del contributo.

ALCUNI ESEMPI

Non mancano concreti esempi di opere rese possibili dal Decreto. Eccone una selezione. Ammonta a un totale di 70mila euro il contributo ricevuto dal Comune di Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso. Con questi fondi sono stati avviati interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici locali e del municipio; nelle scuole sono stati sostituiti gli impianti di illuminazione interna con apparati a tecnologia Led, mentre all'interno della casa comunale gli interventi hanno riguardato gli impianti di climatizzazione sostituiti con apparecchiature a pompa di calore, in grado di mitigare la spesa energetica, contribuendo inoltre ad abbassare le emissioni di CO2. Efficienza energetica e sicurezza stradale costituiscono invece il connubio degli interventi realizzati a Borgosatollo, comune di oltre 9mila abitanti, situato in provincia di Brescia. L'intervento ha riguardato l'impianto semaforico di un incrocio piuttosto trafficato. Sono state rimosse le 14 lanterne semaforiche esistenti e installate nuove lanterne Led omologate, aggiunti otto pulsanti per chiamata pedonale e messa a terra del sistema di regolazione

semaforica in base al traffico veicolare, che potrà quindi regolare il flusso in modo preciso e indipendente. A Vidor, in provincia di Treviso, grazie al Decreto, cui l'amministrazione ha aggiunto 15mila euro di risorse proprie, sono stati fatti interventi sulla biblioteca comunale. Si è trattato di semplici interventi volti a migliorare l'efficienza energetica, sostituendo i vecchi serramenti con nuovi in PVC. A Cremenaga, provincia di Varese, sono iniziati a dicembre gli scavi per la realizzazione di una centrale termica a biomasse a servizio del Comune, che scalderà la posta, i magazzini comunali, l'ambulatorio, il negozio di generi alimentari, lo studio dentistico e la biblioteca, servizi presenti in due edifici pubblici. L'intervento, che nelle previsioni sarà concluso a marzo 2020, ha richiesto un investimento di 92.500 euro, di cui 50mila provenienti dal Decreto Crescita. La centrale termica a biomassa legnosa, come precisano dal Comune, consentirà di contenere i consumi di gas metano e di sfruttare la fonte energetica presente sul territorio, frutto dei lavori selvicolturali e delle manutenzioni territoriali. Per chiudere non possiamo non fare riferimento alla nuova Legge di Bilancio (vedi pagina 24) che nei commi 51 - 58 prevede l'erogazione di contributi per i Comuni anche per all'efficientamento energetico.

NUOVA ENERGIA DALLA LEGGE DI BILANCIO 2020

FONDI PER LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA, SPINTA ALLA MOBILITÀ ELETTRICA. ALCUNE DELLE NOVITÀ PIÙ RILEVANTI DELLA MANOVRA

Lo scorso 30 dicembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo definitivo della Legge di Bilancio 2020 (legge 27/12/19, n. 160) che è entrato in vigore dal 1° gennaio. Tra le diverse novità interessanti per il comparto energia - spicca l'abrogazione della cessione del credito d'imposta per il fotovoltaico - diverse misure che riguardano la pubblica amministrazione. Abbiamo selezionato alcuni punti di particolare rilevanza.

FONDI PER I COMUNI

Per quanto concerne i contributi ai Comuni, per opere pubbliche di efficientamento energetico e di sviluppo sostenibile, comprese quelle relative all'illuminazione pubblica, è confermata per gli anni dal 2020 al 2024 l'assegnazione di nuovi contributi, per un totale di 500 milioni all'anno. Detti contributi vanno da 50mila euro per i Comuni con popolazione inferiore o

uguale a 5mila abitanti, a un massimo di 250mila euro per i Comuni con popolazione di oltre 250mila abitanti. Sempre per quanto riguarda il sostegno alle amministrazioni comunali viene istituito un Fondo (comma 44) che dispone di un budget di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni, dal 2025 al 2034 per il rilancio degli investimenti indirizzati allo sviluppo sostenibile e infrastrutturale, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico.

RIGENERAZIONE URBANA

In questo ambito, come specificato al comma 42, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034, sono assegnati ai Comuni contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana nel limite fissato in 150 milioni di euro per il 2021, di 250 milioni di euro per il 2022, di 550 milioni di



SPAZIO INTERATTIVO ACCEDI AL DOCUMENTO

Inquadra il QR Code
per leggere il testo
completo della Legge



euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni a partire dal 2025 e fino al 2034.

EDILIZIA SCOLASTICA

Con la nuova legge (comma 263) viene definito un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici destinati a uso scolastico, che siano in possesso già di tutti i requisiti della sicurezza strutturale e individuati anche in base a criteri che tengano conto del consumo energetico delle strutture di edilizia scolastica, della stima del risparmio energetico e della riduzione dei costi di gestione per gli enti locali proprietari o gestori nonché della popolazione scolastica presente e dell'ampiezza degli stessi edifici. Agli oneri si provvede mediante lo stanziamento di complessivi 40 milioni di euro per il periodo 2020-2023 (assegnati con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018).

SPINTA ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

A partire dal 1° gennaio 2020, al fine di promuovere la riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di veicoli inquinanti, le pubbliche amministrazioni sono tenute, in occasione del rinnovo dei relativi autoveicoli in dotazione, a procedere all'acquisto o al noleggio, in una misura che non sia inferiore al 50%, di veicoli per il trasporto a energia elettrica, ibrida o a idrogeno, nei limiti delle risorse di bilancio che risultano destinate a questa tipologia di spesa.

Taglia la CO₂ risparmiando sulla bolletta

SISTEMI DI ACCUMULO PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI PICCOLE E GRANDI DIMENSIONI PER EDIFICI PUBBLICI.

COMUNI PREMIATI

IN SARDEGNA

Comune di Serrenti:

2 impianti fotovoltaici: Totale 19,8 kWp

2 inverter ibridi trifase da 10 kW

Capacità di accumulo 28,8 kWh

Energy sharing attiva

IN VENETO

Comune di San Martino Buon Albergo:

3 impianti fotovoltaici: Totale 15 kWp

3 inverter ibridi monofase da 5 kW

Capacità di accumulo 43,2 kWh

Energy sharing attiva

Tutte le informazioni e le specifiche, le puoi trovare sul sito: WWW.RETIINTELLIGENTI.IT



ENERGY SRL

Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto TN - Italy

Sede operativa: Via Seconda Strada, 26 - 30030 Z.I. Galta di Vigonovo VE - Italy

Tel. +39 049 2701296 - Fax. +39 049 8599098

www.energysynt.com - info@energysynt.com



Importatore ufficiale per l'Italia per i prodotti Solax e Pylontech

SERRENTI: LA CASA DELL'ENERGIA

DA UN PICCOLO COMUNE SARDO UN ESEMPIO PARTICOLARMENTE VIRTUOSO: UNA SMART GRID CHE CONSENTE LA DISTRIBUZIONE INTELLIGENTE DI ENERGIA VERSO PIÙ EDIFICI PUBBLICI

DI ANTONIO ALLOCATI

Non c'è termine più calzante che quello di "virtuoso" da affibbiare a Serrenti. Il piccolo comune situato nel sud della Sardegna, popolazione di poco meno di 5mila abitanti, è infatti titolare di una case history di grande rilievo nel segno dell'attenzione verso risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile. Uno degli artefici di questa esperienza è Maurizio Musio, tecnico elettrico e dipendente del Comune sardo che, grazie alla passione verso temi come energia e innovazione al supporto del proprio ufficio tecnico di appartenenza, già nel 2010, aveva ideato i progetti Illuminamente e Sistema energetico intelligente - S.E.I. basati su micro reti interne che mettevano in relazione diversi edifici ottenendo significativi risultati di risparmio energetico. Progetti che sono stati le basi per la creazione, nel 2017, della Casa dell'energia, innovativa Smart grid che permette la distribuzione intelligente di energia verso più edifici pubblici; un progetto finanziato con i fondi dell'Assessorato all'industria della Regione Sardegna, con i Fondi POR Fesr 2014-2020 per l'asse Energia sostenibile e qualità della vita azione 4.3.1.

«La Casa dell'energia», afferma Maurizio Musio «raccolge e mostra, quindi, le componenti elettroniche e informatiche che servono per far funzionare l'impianto. Innanzitutto, il sistema informatico - lo Snocu della Regal Grid - che consente di gestire il flusso di energia in modo intelligente e commisurato sulla base delle esigenze degli edifici connessi. E poi vi sono gli inverter ibridi della Solax, con l'impianto di storage che ha una capacità di 43 kWh e ora permette un'ottima autonomia dalla rete nelle ore serali e notturne». Una soluzione che si configura dunque come esempio di smart grid comunale anche in virtù di altri sistemi Iot presenti sugli edifici pubblici in grado di integrare l'impianto fotovoltaico con un sistema di accumulo, cosicché l'energia sarà distribuita in maniera intelligente e il Comune avrà garantito un consistente risparmio energetico. Un percorso verso l'allestimento di una micro rete comunale - composta dalla Scuola media, dal Teatro, dal palazzetto dello Sport, dal campo sportivo, dalla Scuola elementare, dal nuovo asilo nido, dalla scuola materna e dalla palestra comunale - che si arricchisce oggi con la seconda Casa dell'energia, attraverso il progetto "E.C.0energy" (Edifici comunali a zero energia). L'obiettivo è il consolidamento di un polo pubblico dove gli edifici comunali, grazie alla fonte fotovoltaica lavorano nel creare una maglia distribuita di energia verde, auto-consumandola e riducendo al minimo il prelievo dalla rete nazionale. Il progetto "E.C.0energy" metterà in comunicazione più sistemi fotovoltaici all'interno di svariati edifici pubblici con l'intento di renderli a bassissimo consumo fossile.

Un partner tecnologico fondamentale per la Casa dell'energia è quindi l'azienda Energy, che rappresenta il marchio Solax in Italia. E l'amministratore delegato Davide Tinazzi afferma: «Energy ha avuto il piacere di accompagnare Serrenti nel progetto microreti in quanto, oltre che essere tecnicamente interessante, da cittadino ritengo possa essere di esempio per altre municipalità. Che, come Serrenti, sono chiamate a raggiungere obiettivi generali di risparmio energetico e particolari di taglio del 20% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. I nostri figli ce lo chiedono, dobbiamo tenerne conto. Mi piace cogliere l'occasione per invitare gli amministratori e i tecnici comunali a visitare il nostro stand alla fiera MCE a Milano, dal 17 al 20 marzo: avranno molti spunti per la riduzione delle emissioni e il risparmio energetico».



cresco award

SOLUZIONI PER CITTÀ SOSTENIBILI

COMUNI SOSTENIBILI
AGENDA 2030

19-20 settembre 2019 - ore 10:00

Palazzo Leonardo



ALESSANDRO SERRA (A SINISTRA), ASSESSORE AL COMUNE DI SERRENTI CON DELEGHE A SPORT, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, VIABILITÀ E TRAFFICO, URBANISTICA E TERRITORI, CON MAURIZIO MUSIO, IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DEL CRESCO AWARD AL CONVEGNO ANCI DI AREZZO

A SINISTRA DAVIDE TINAZZI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENERGY, AZIENDA CHE HA ACCOMPAGNATO SERRENTI NEL PROGETTO

La Casa dell'energia nasce da due progetti creati nel 2010: Illuminamente e Sistema elettronico intelligente - Sei, entrambi basati su micro reti interne che mettevano in relazione diversi edifici, ottenendo significativi risultati in termini di risparmio energetico



IN ALTO DA SINISTRA: MAURIZIO ED EMANUELA MUSIO, ALBERTO ATZENI, RESPONSABILE DI SERVIZIO - UFFICIO TECNICO COMUNE DI SERRENTI, MARIO GRECU, PRECEDENTE ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI COMUNE DI SERRENTI; GIOVANNI E FABIO MUSIO, CHE HANNO REDATTO IL 1° PROGETTO CASA DELL'ENERGIA

UN PROGETTO PLURIPREMIATO

L'intraprendenza del Comune ha certamente colto nel segno e i riconoscimenti non sono tardati ad arrivare. Nell'ambito della 35° assemblea nazionale dell'Anci a Rimini - per il "Cresco Award 2018 - Comuni sostenibili e agenda 2030", promosso dalla fondazione Sodalitas, la Casa dell'energia ha ricevuto da Enel X il premio "Il valore della partnership per lo sviluppo di un modello circolare". A Napoli, presso l'Università Federico II, è stato attribuito il "Premio 3x3" - Il contest per la sostenibilità al Sud" nell'ambito del Forum PA Sud. E alla 36° assemblea Anci, per la seconda volta, il Premio impresa Cresco Award conferito da Falck Renewables come miglior progetto sulla decarbonizzazione relativo al E.C.0energy (edifici

comunali a zero energia) con la nascita della seconda Casa dell'energia di Serrenti. Il premio consiste nell'erogazione, da parte di professionisti del gruppo Falck Renewables, di due percorsi di formazione rivolti a diversi interlocutori del Comune e con tematiche personalizzate secondo la platea di riferimento. In particolare, è previsto un corso dedicato ai funzionari dell'amministrazione e uno o più seminari per gli studenti delle scuole medie di Serrenti con sessioni sulla normativa italiana e le linee guida europee nel settore dell'energia, il mercato dei servizi di dispacciamento e i nuovi servizi di rete, le Smart city, le Smart energy community e i diversi temi legati all'argomento della sostenibilità.

A VARESE LA PRIMA SCUOLA A IMPATTO ZERO DELLA LOMBARDIA

PER L'ISTITUTO SILVIO PELLICO RISTRUTTURAZIONE N-ZEB IN MENO DI UN ANNO DI LAVORI CON COSTI FINANZIATI DAL FONDO REGIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

DI ERICA BIANCONI

A fine 2019 è stata inaugurata a Varese la Scuola S. Pellico, la prima a consumo zero in Lombardia. Un edificio totalmente ristrutturato in meno di un anno. Opere che hanno comportato un costo di 2 milioni e 300mila euro per i quali il Comune di Varese ha ottenuto un finanziamento dal Fondo regionale per l'efficienza energetica. L'immobile è composto da due corpi di fabbrica su due piani che ospitano gli spazi didattici e la palestra, collegati da un tunnel. All'interno del primo blocco, unitamente agli spazi didattici, è presente un auditorium, accessibile dalla scuola e del giardino. Le pareti in pannelli in cemento armato sono state sostituite con pareti in pannelli in legno lamellare X-lam, coibentate con isolante in lana minerale, realizzate con perfetta tenuta all'acqua, al vento e all'aria, per migliorare lo sfasamento dell'onda termica ($U=0,159$). Anche l'intradosso del solaio del piano terra viene isolato tramite 10 cm di schiuma poliuretana ($U=0,133$). I serramenti esistenti sono stati sostituiti con modelli in alluminio a doppio vetro, con bassa permeabilità all'aria con fattore solare pari a 0,6 e taglio termico; per proteggere gli interni dall'eccessivo irraggiamento solare diretto sull'involucro edilizio e contenere i consumi energetici estivi. Inoltre sono state inserite schermature solari. Per aumentare la superficie permeabile del lotto e migliorare la prestazione energetica della copertura è stato realizzato un tetto verde, con valori di trasmittanza $U=0,209$. Tutti gli impianti esistenti sono stati rimossi, e sostituiti con altri più efficienti in grado di garantire bassi consumi. Il fabbisogno energetico è soddisfatto per l'80% dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico posizionato in copertura, costituito da 210 pannelli fotovoltaici da 320 Wp, per un totale di 67,2 kWp (+ 10% rispetto alla normativa). Il nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento è di tipo autonomo (VRV-VRF) dotato di 5 unità esterne, con unità di recuperi di calore e termostati filoconnessi al sistema BMS centralizzato per la regolazione della temperatura. La produzione di acqua calda è affidata alla presenza di generatori di calore in pompa di calore di tipo roof-top con sonda CO2 per modulare la percentuale di aria prelevata dall'esterno e contribuire al risparmio energetico. Tutti i pluviali convogliano verso una cisterna di raccolta interrata di 25 mc. L'acqua raccolta viene riutilizzata per l'irrigazione della copertura a tetto verde con una vasca di sollevamento prima dell'immissione in fognatura.



LA SCHEDA DEL PROGETTO

Team progettazione: Settanta7 Studio Associato, Mate Engineering., ing. M. Mazzoni, arch. L. Albai

Superficie globale: 4.440 mq

Interventi:

- pannelli Xlam di legno (isolamento dal freddo, dai rumori e da eventuali sismi)
- sostituzione infissi
- impianto fotovoltaico con sistema di accumulo



FOTO: COMUNE DI VARESE - SETTANTA7 STUDIO ASSOCIATO



FOTO: COMUNE DI VARESE - SETTANTA7 STUDIO ASSOCIATO

GREEN LINE BG: MOBILITÀ SOSTENIBILE E CONVENIENTE

L'AZIENDA BERGAMASCA
RESSOLAR INSTALLA 31
COLONNINE DI RICARICA
A COSTO ZERO PER UNA
RETE DI 19 COMUNI

Un piano che parte da lontano - si parla, infatti, del 2016 con la firma del protocollo d'intesa iniziale - e che ha portato agli onori delle cronache il progetto Green Line Bergamo, che vede protagonisti 19 Comuni della provincia del capoluogo lombardo ed è finalizzato a sviluppare il trasporto con veicoli elettrici e contestualmente una rete di ricarica diffusa sul territorio. Dopo la firma sul documento iniziale è stato creato un gruppo rappresentativo del territorio per l'apertura delle trattative con Regione Lombardia, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed enti locali che ha portato all'apertura di un bando per la realizzazione e conseguente gestione dell'infrastruttura. Ad aggiudicarsi il bando è stata l'azienda Ressorlar di Bergamo, realtà imprenditoriale con alle spalle 70 anni di esperienza nel campo dell'efficienza energetica, che ha installato a titolo gratuito per i Comuni coinvolti 31 colonnine di ricarica. Come previsto dal bando i Comuni hanno come unico onere quello di mettere a disposizione gratuitamente per otto anni la piazzola per l'installazione della colonnina. «Abbiamo completato l'installazione di tutte e 31 le colonnine di ricarica», è Gianluigi Piccinini, presidente di Ressorlar a parlare, «ma abbiamo concesso ai comuni aderenti alla Green Line che anche l'azienda seconda classificata (Enel, ndr) potesse installare 30 ulteriori colonnine. Questa azienda provvederà all'installazione in modo autonomo, senza dipendere da noi».



GIANLUIGI PICCININI, PRESIDENTE DI
RESSOLAR «LA MOBILITÀ ELETTRICA
SOSTENIBILE HA PROSPETTIVE DI MERCATO
MOLTO POSITIVE»

I COMUNI FIRMATARI

Le cittadine della provincia bergamasca coinvolte nel progetto Green Line sono: Villa d'Almè, Albino, Alzano Lombardo, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Gazzaniga, Nembro, Gorle, Morengo, Pedrengo, Pradalunga, Ranica, San Pellegrino Terme, Selvino, Seriate, Spirano, Torre Boldone, Zogno.

Green Line è quindi un esempio di come un progetto condiviso nel segno del rinnovamento e della sostenibilità produca effetti virtuosi a beneficio di una grande comunità. Del resto, quello della mobilità elettrica è un settore che garantisce forti potenzialità di crescita. «La mobilità elettrica sostenibile che noi gestiamo dalla nostra App dedicata, denominata Wroom#guidaifuturo, ha prospettive di mercato molto positive e allettanti» precisa Piccinini. «Si parla, infatti, di un mercato di auto elettriche destinato a crescere, fino ad arrivare a una quota del 50% nel 2030. Una crescita vorticoso se si pensa alla situazione attuale nella quale il mercato italiano raggiunge, a fatica, lo 0,5%. Ma ribadisco: noi ci crediamo e stiamo investendo molto».

- pompe di calore ad alto rendimento per l'impianto di riscaldamento
- tetto verde
- sistema di monitoraggio centralizzato per regolazione temperatura ed illuminazione areazione naturale

Costo Totale: 2.300.000 euro

Incentivi/Finanziamenti: Fondo Regionale Efficienza Energetica

Certificazioni Ottenute: Certificazione Casa Clima - Edificio N-zeb

Risparmio medio annuo: 70.000 euro

COMUNITÀ MONTANE: UN PRESIDIO STRATEGICO

OLTRE 4 MILIONI DI ABITANTI, PER CIRCA 1.300 COMUNI. UNA REALTÀ PASSATA ATTRAVERSO DIVERSE DIFFICOLTÀ MA CHE MANTIENE UN RUOLO IMPORTANTE, SOPRATTUTTO PER LE TEMATICHE AMBIENTALI. L'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA LOMBARDIA

DI SERGIO MADONINI

In Italia le Comunità montane a oggi sono 94, suddivise in sei regioni: Campania, Lazio, Lombardia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Veneto. Le Comunità di queste regioni raggruppano una popolazione totale di quasi 4,2 milioni di abitanti sparsi in 1.375 Comuni (dati elaborati da Ancitel).

In tutte le altre regioni sono state soppresse, e in molti casi sostituite, con le Unioni montane, soprattutto all'indomani dell'approvazione della legge Delrio del 2015 che spingeva nella direzione delle gestioni associate e delle unioni. Anche laddove tuttora esistono, le Comunità montane sono state sottoposte a un processo di riorganizzazione che ha portato a una riduzione numerica attraverso la soppressione o l'accorpamento con altre Comunità. In Lombardia, per esempio, si è passati negli ultimi anni da un totale di 30 a uno di 23, la Regione Sardegna ne ha soppresse complessivamente 25 e istituite 5 ex novo.

UNA RIORGANIZZAZIONE NECESSARIA

Questo ripensamento delle autonomie locali rispondeva a una riduzione della spesa pubblica o almeno questo è da considerarsi l'intento del legislatore. Da più parti si sono alzate voci per sottolineare come la spesa dell'amministrazione centrale fosse quella che più incideva sul bilancio dello Stato; la discussione si è protratta per molto tempo, ed è ancora viva. Ad esempio, le Province, prima abolite,





LA SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA
VALLE BREMBANA

LE COMUNITÀ AI RAGGI X

Sono attualmente soltanto cinque le regioni in cui sono presenti le 94 Comunità Montane propriamente dette. In totale, i Comuni che fanno parte di questi Enti sono 1.375, per una popolazione che supera i 4 milioni di abitanti e una superficie di oltre 45 mila kmq. Nella regione Campania le Comunità montane sono in totale 20, cui aderiscono 254 Comuni sui 550 totali. La popolazione supera i 750 mila abitanti e la superficie è di 7.926 kmq. Nella regione Lazio si trovano 22 Comunità montane, per un totale di 245 Comuni su 378, con una popolazione di oltre 1 milione di abitanti su una superficie di 8.929 kmq. In Lombardia le Comunità sono 23. I comuni aderenti sono 513 su 1507, con oltre 1 milione e 250 mila abitanti, e una superficie di 10.126 kmq. Le 22 Comunità montane del Trentino Alto Adige sono composte da 287 Comuni, ovvero la quasi totalità delle amministrazioni locali (291). L'estensione è la maggiore, 13.347 kmq, su cui vivono più di 800 mila abitanti. Sardegna e Veneto ospitano poche Comunità Montane: 5 la prima e 2 la seconda. In Sardegna i Comuni aderenti sono 48 su 377, mentre in Veneto sono 28 su 563. La popolazione residente è, rispettivamente, di oltre 93 mila abitanti in Sardegna e quasi 155 mila in Veneto. Per quanto riguarda l'estensione, le Comunità montane della Sardegna occupano 4006 kmq, mentre in Veneto coprono 818 kmq.



CONOSCERSI PER COLLABORARE

oggi sono ancora esistenti, seppur senza risorse, o quasi, e senza un indirizzo istituzionale preciso. Quasi la stessa sorte sembra coinvolgere le Comunità montane. Queste agivano in un territorio considerato troppo spesso marginale: in queste zone si concentra il maggior numero di piccoli se non piccolissimi comuni, su cui ricadono sovente problemi piuttosto gravi: dal progressivo spopolamento, alla difesa di un ambiente che rischia il progressivo impoverimento.

IL VALORE DELL'AUTONOMIA DECISIONALE

Sul tema delle Comunità Montane abbiamo parlato con Alberto Mazzoleni, vice presidente dell'Unione delle Comunità montane (Uncem) e per molti anni alla guida della Comunità della Val Brembana, e presidente della Conferenza delle Comunità lombarde.

«La Comunità Montana è un importante



ALBERTO MAZZOLENI, VICE PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE

presidio per la coesione sociale e territoriale di aree considerate, come detto, periferiche. In quasi tutti i casi, poi, le Comunità sono associazioni

di Comuni che hanno caratteristiche differenti fra loro e per i quali diventa fondamentale poter contare su un collante istituzionale».

Il modello lombardo presenta connotazioni diverse dalle scelte operate in altre regioni. «È un modello associazionistico più libero, perché lascia autonomia decisionale alle amministrazioni locali. Non esiste, cioè, il vincolo di gestione unitaria dei servizi. Nelle unioni, e nelle gestioni associate, si decide come gestire un certo servizio senza possibilità di scelta da parte del Comune, che potrebbe trovarsi nella condizione di fornire meglio quel servizio, agendo da solo».

Un esempio di autonomia decisionale ci viene quando si parla di ambiente, meglio ancora di sostenibilità ambientale ed energetica. Significativo è l'esempio che Mazzoleni ci propone, relativo al Patto dei Sindaci e ai Piani d'azione per

PATTO DEI SINDACI, PAESC ED EUROPA 20-20-20: COSA SONO

Patto dei sindaci e Piani d'azione per l'energia sostenibile, cui ha fatto riferimento Alberto Mazzoleni, sono iniziative lanciate dall'UE nel 2008. Parallelamente, l'Europa ha sviluppato la strategia nota come 20-20-20, oggi aggiornata al 2030 e al 2050. Le Comunità montane hanno accolto positivamente, con diversi approcci, Patto e Piani d'azione. Il Patto dei sindaci è nato con l'ambizione di riunire i governi locali impegnati su base volontaria a raggiungere e superare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. L'adesione al Patto, oltre a consentire l'ingresso in una comunità sovranazionale, richiede l'estensione di un Piano d'azione per l'energia sostenibile che si è ampliato al clima, tant'è che non si parla più di Paes ma di Paesc (Secap, Sustainable Energy and Climate Action Plan). Gli Enti che aderiscono al Patto sono classificati in firmatari, coordinatori e sostenitori. Fra i coordinatori troviamo appunto le Comunità Montane, oltre ad altre forme associative territoriali. Al momento gli Enti firmatari sono 9.931, suddivisi in 60 Paesi per una popolazione totale superiore ai 316 milioni di abitanti. L'Italia fa la parte del leone con 4.876 enti firmatari che coprono una popolazione superiore ai 51 milioni. Fra le motivazioni per aderire al Patto vi sono le migliori opportunità di finanziamento per i progetti locali

su clima ed energia. In questo caso, tuttavia, è opportuno che gli Enti presentino entro due anni dall'adesione i Piani d'azione, in cui vengono declinate tutte le possibili iniziative che perseguono i progetti europei, primo fra tutti il 20-20-20. In Italia, 3.291 enti hanno presentato il Piano e 999 lo hanno sottoposto a monitoraggio. Non tutti i firmatari hanno rispettato il termine, ma in certi casi ciò è dovuto a questioni organizzative. Per esempio la Comunità montana Val Brembana si era impegnata a supportare tutti i Comuni appartenenti nella redazione dei Piani e l'impegno aveva richiesto tempo. La stragrande maggioranza dei Paesi presenta iniziative che portano al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia europea 20-20-20: riduzione delle emissioni di gas serra del 20 per cento rispetto al 1990; aumento dell'efficienza energetica del 20 per cento; produzione del 20 per cento del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili. Molti piani, soprattutto i più recenti, sono già proiettati al 2030. Per il 2030 sono stati rivisti questi traguardi: riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra; miglioramento di almeno il 32,5% dell'efficienza energetica; 32% di energia rinnovabile. Sono stati raggiunti questi traguardi per quest'anno a livello europeo e italiano? A settembre dello scorso anno il presidente del Consiglio,

l'energia sostenibile (Paes). «Partiamo dall'idea che la tutela del territorio significa offrire ai piccoli comuni montani una risorsa utilizzabile per lo sviluppo turistico e che il risparmio energetico consente un miglioramento nei conti del comune. Così, nel 2009, mi sono posto, come presidente della Comunità montana Val Brembana, il problema di come raggiungere questi obiettivi e sono stato indirizzato ai Paes, più in generale al Patto dei Sindaci (vedi box qui sotto). Ho avanzato la proposta alla Comunità e tutti i Comuni, singolarmente, hanno aderito al Patto. Da lì abbiamo sviluppato un Paes simile per ogni realtà, ma che considerasse le diverse esigenze, che, nel tempo, sono rientrati nel più ampio Piano dell'Ente Provincia di Bergamo. Dunque, la scelta di aderire è stata lasciata alla libertà di ogni Ente. Siamo stati fra i primi in Italia a percorrere questa strada.

Certo, essere pionieri ha i suoi pro e i suoi contro. Il principale vantaggio è indubbiamente quello di avere la palma dei primi, il contro è che non hai case history su cui basarti, se non straniere. Così, per esempio, nei nostri viaggi a Bruxelles, abbiamo visitato la Green House, un palazzo antico nel centro della città trasformato per volontà del Re del Belgio in un edificio a impatto zero che produceva persino energia. Ho mutuato l'idea e a Zogno (Bg) ho replicato la Green House, un edificio multifunzione per associazioni, eventi, convegni a impatto zero. Molte altre Comunità Montane e poi molti altri Comuni hanno poi aderito al Patto e sviluppato Paes negli anni successivi. Purtroppo, forse per il proliferare di progetti, i fondi comunitari su cui avremmo potuto contare non si sono sempre resi disponibili e quindi molti progetti hanno segnato il passo». In generale, le Comunità montane sono

state fra i primi enti ad aderire al Patto dei Sindaci, sia come firmatari diretti sia come coordinatori, lasciando quindi ai Comuni l'onere e l'onore di firmare il Patto. Così, tra i firmatari, accanto alle Comunità Montane bresciane della Val Trompia e della Valle Sabbia e a quella della Valtellina di Morbegno, in provincia di Sondrio, troviamo i singoli Comuni come per esempio, il citato Zogno nella Comunità montana della Val Brembana, o Irma, piccolissimo Comune della Val Trompia. La Val Brembana, sebbene abbia guidato i Comuni all'adesione già a partire dal 2009, non compare fra i firmatari e neppure fra i coordinatori, mentre la Val Trompia non rientra fra i coordinatori come invece accade alle Comunità Valle Sabbia e Valtellina. Un ulteriore conferma del modello associazionistico lombardo che privilegia l'autonomia decisionale delle amministrazioni locali.

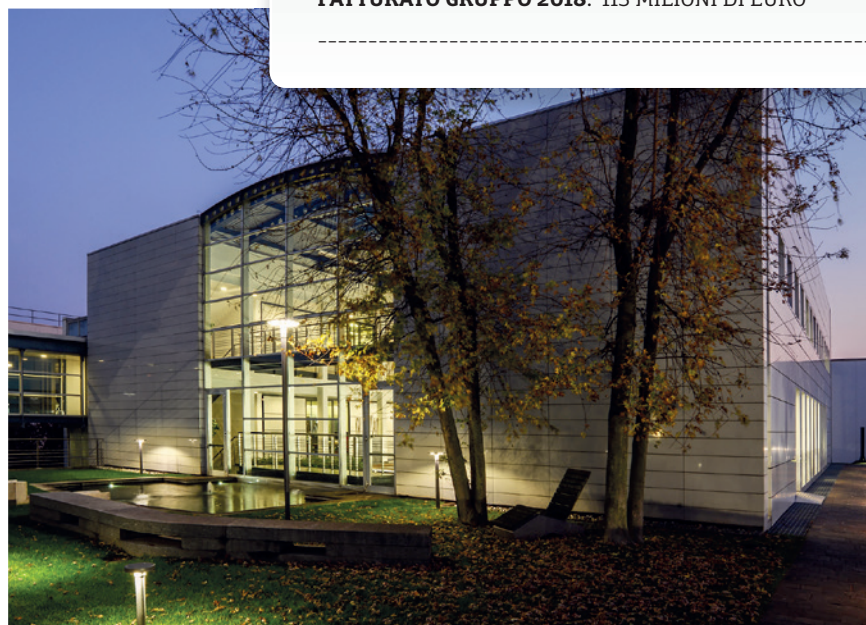
Giuseppe Conte, ha dichiarato che "l'Italia ha già centrato gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati per il 2020 dall'Unione europea". I dati Eurostat dicono che, nel 2017 (ultima rilevazione disponibile) i 29 Stati membri dell'UE hanno emesso 4,5 miliardi di tonnellate di gas serra contro i 5,7 del 1990, ovvero il 21% in meno. Dunque, obiettivo raggiunto in Europa. In Italia, sono stati emessi 439 milioni di tonnellate contro i 522 milioni del 1990, quindi il 16%. Stando a questi dati, quindi, il nostro Paese non ha raggiunto l'obiettivo. Bisogna, però, fare i conti con due strumenti normativi europei che regolano le riduzioni delle emissioni: il sistema Ets e quello Efd. Il primo è il Sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Ue (Ets), introdotto per la riduzione delle emissioni di gas serra dei grandi impianti dei settori energetico e industriale e dell'aviazione. Questo sistema indica una riduzione comunitaria del 21% rispetto al 2005 nei settori dell'aviazione e della grande industria. Il sistema Efd (Effort Sharing Decision - Condivisione degli sforzi) assegna a ogni Paese UE un obiettivo di riduzione delle emissioni nei settori non coperti dall'Ets, ovvero piccola-media industria, trasporti, edilizia civile, agricoltura e rifiuti. Per l'Italia era fissata una riduzione delle emissioni al 2020 del 13% rispetto alle emissioni del 2005 e secondo i dati Eurostat 2017, si è raggiunto una riduzione del 18,7%. Dunque, nel complesso, il nostro Paese è in linea. Ciò non toglie che a livello locale non sempre gli obiettivi dei Paes siano stati raggiunti. Per le Comunità montane, costituite spesso da piccoli Comuni, il mancato arrivo di



finanziamenti ha comportato rallentamenti nei progetti. Mazzoleni ricordava che la mancata emissione dei fondi della Banca Europea degli investimenti, ha portato alla sospensione anche di semplici progetti come la sostituzione dell'illuminazione pubblica. Restano, però, iniziative virtuose che segnano un percorso positivo. La Greenhouse di Zogno e il parco fotovoltaico della Comunità Montana Valle Sabbia sono esempi che mostrano l'attivismo dei comuni, soprattutto in Lombardia. Fondamentale per le Comunità montane lombarde il rapporto con la Regione che in questi anni ha emanato norme e previsto finanziamenti per la montagna. In fondo il problema è sempre quello: una legge che protegga e valorizzi la montagna e finanziamenti che compensino le scarse risorse disponibili, rendendo possibili progetti non solo "verdi" ma in grado di aiutare lo sviluppo.

PERFORMANCE IN LIGHTING

Da oltre 40 anni dà forma al futuro con la materia più intangibile, più evocativa e più emozionante a disposizione dell'uomo, la luce. Performance iN Lighting è un gruppo internazionale che fornisce soluzioni illuminotecniche a progettisti e installatori, ricercando e offrendo le migliori performance illuminotecniche attraverso le sue otto aree di applicazione. Oggi è presente nel mondo con cinque divisioni produttive, due in Italia (Verona e Bergamo), una in Germania (Goslar), una in Belgio (Bruxelles) e una in USA, (Atlanta). Ripone grande impegno nel sociale attraverso la tutela delle risorse ambientali e l'attenzione al benessere collettivo. Performance iN Lighting è orientata al miglioramento continuo ed è costantemente alla ricerca del delicato equilibrio tra forma e funzione, fondendo questi aspetti in apparecchi e soluzioni che riescano a bilanciare notevoli prestazioni illuminotecniche con un'estetica senza tempo. I prodotti sono interamente concepiti e progettati in Italia, Germania e Belgio. Tutti gli apparecchi d'illuminazione realizzati soddisfano le più rigide normative in materia di sicurezza, qualità e durata: il Gruppo ha infatti investito in laboratori tecnici interni che operano secondo la norma internazionale ISO 17025 e accreditati con certificazione CTF STAGE 2 (Customers' Testing Facilities – Stage 2) dall'IMQ. Tali laboratori producono e siglano la documentazione tecnica necessaria per il rilascio della Certificazione Europea ENEC 03. Gli stessi laboratori sono qualificati anche per condurre prove secondo gli standard americani (UL). A oggi, Performance



in Lighting dispone di tre laboratori per prove di durata e sicurezza degli apparecchi, tre camere fotometriche con fotogoniometri di proprietà. L'impegno costante per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi ha fatto sì che Performance in Lighting sia certificata secondo un sistema di qualità conforme alla norma ISO 90012008 per tutto il ciclo produttivo. Dal 2012, prima azienda nel suo settore, Performance in Lighting offre cinque anni di garanzia sui tutti i prodotti. L'azienda garantisce consulenza e verifica illuminotecnica assistita grazie a un team di professionisti specializzati nel proporre la miglior soluzione in base

alle differenti applicazioni proposte dal gruppo. La cultura della luce e della progettazione illuminotecnica si sta sempre più diffondendo e crescente è la sensibilità delle amministrazioni pubbliche e dei privati per la messa in valore delle zone urbane, dei beni artistici e architettonici, delle aree sportive e ricreative, nel rispetto del luogo e dell'ambiente. Performance in Lighting risponde con un'offerta di apparecchi di illuminazione e progetti illuminotecnici che si integrano nel contesto architettonico, con ridotti consumi energetici e, ove necessario, senza inquinamento luminoso.

LA SCHEDA

PERFORMANCE **iN** LIGHTING

SETTORE: LIGHTING

SEDE CENTRALE DEL GRUPPO: COLOGNOLA AI COLLI (VR)

PRESENZA GLOBALE: FILIALI DI VENDITA E ASSISTENZA IN 18 PAESI

ANNO DI FONDAZIONE: 1978 COME PRISMA, 2002 COME HOLDING PERFORMANCE IN LIGHTING

NUMERO DI DIPENDENTI: OLTRE 700

FATTURATO GRUPPO 2018: 113 MILIONI DI EURO

SMA

Sma Solar Technology è la prima azienda a livello mondiale nel campo degli inverter, cuore intelligente e componente strategico degli impianti ad energia solare e dei relativi sistemi di monitoraggio e da oltre 35 anni guida lo sviluppo delle energie rinnovabili con la propria tecnologia rivoluzionaria. Fondata nel 1981 con sede centrale a Niestetal, in Germania, Sma è presente in cinque continenti con 21 filiali estere, tra cui Sma Italia, con sede a Milano. L'azienda produce la più ampia gamma di inverter attualmente disponibile sul mercato, adatti a ogni tipo di modulo fotovoltaico e a tutte le potenze di impianto, sia per installazioni connesse alla rete, sia per sistemi a isola. Le innovative soluzioni per ogni tipo di applicazione fotovoltaica offrono a persone e aziende in tutto il mondo una maggiore indipendenza nel soddisfare il loro fabbisogno energetico e risparmi del 100% sui costi, come l'innovativo Sma Energy System. Il primo sistema di accumulo completo in Italia che si inserisce nel contesto Smart home. Il portafoglio di Sma comprende un'ampia gamma di inverter solari e soluzioni di sistema per impianti fotovoltaici di qualsiasi classe di potenza, sistemi di gestione energetica intelligenti e soluzioni di accumulo con batteria. L'azienda offre, inoltre, un ventaglio completo di soluzioni anche per il controllo e il monitoraggio continuo del rendimento degli impianti. Completano l'offerta servizi energetici digitali, servizi di ingegneria, l'assistenza tecnica post-vendita, la manutenzione degli impianti e, in ultimo, la progettazione, l'installazione e l'assistenza di sistemi di ricarica elettrica personalizzati per

LA SCHEDA



SETTORE: FOTOVOLTAICO

SEDE CENTRALE: NIESTETAL, GERMANIA

PRESENZA GLOBALE: FILIALI DI VENDITA E ASSISTENZA IN 18 PAESI

ANNO DI FONDAZIONE: 1981

NUMERO DI DIPENDENTI: OLTRE 3.000

FATTURATO 2018 (GRUPPO): OLTRE 761 MILIONI DI EURO



stazioni di ricarica e flotte di veicoli. Sma, inoltre, è trend-setter anche per la formazione e l'aggiornamento. Fiore all'occhiello dell'azienda, la Sma Solar Academy con la sua ampia offerta di seminari, webinar, video tutorial, tenuti da esperti altamente qualificati, offre un'esperienza formativa altamente specializzata, creata su misura per gli esperti del settore fotovoltaico.

INGETEAM

Ingeteam nasce dalla fondazione di Team (Técnica Electrónica de Automatismo y Medida) nel 1972 e di Ingelectric, nel 1974. Sin dagli inizi entrambe le aziende hanno sperimentato una costante crescita parallela, basandosi su una filosofia incentrata sullo sviluppo di tecnologie proprietarie attraverso importanti investimenti in ricerca e sviluppo per i settori dell'industria e dell'energia. Team sviluppava dispositivi per la misurazione di grandezze elettriche, apparecchiature per il controllo di macchine elettriche e l'automazione di processi mentre Ingelectric si occupava dell'ingegneria applicata alla fornitura chiavi in mano di apparecchiature elettriche e di sistemi completi di automazione e controllo. Oggi Ingeteam è un gruppo multinazionale che detiene una posizione di leadership nel settore delle energie rinnovabili e specializzato in conversione di energia. Il suo sviluppo tecnologico in elettronica di potenza e di controllo (inverter, convertitori di frequenza, controlli e protezioni), macchine elettriche rotatorie (motori Indar, generatori e pompe), e servizi di Operation & Maintenance, permette ad Ingeteam di offrire soluzioni per il settore eolico, solare FV, idroelettrico e generazione di potenza da fonte fossile, processo metallurgico, navale, trazione ferroviaria e reti di energia elettrica, incluse sottostazioni coprendo tra trasmissione e distribuzione e stazioni di ricarica per veicoli elettrici, cercando sempre di ottimizzare la generazione e il consumo di energia. Il gruppo opera in tutto il mondo e ha sedi permanenti in 23 paesi, con un organico di oltre 4.000 persone. L'attività di Ingeteam si fonda sulla Ricerca&Sviluppo, dove l'azienda investe annualmente il 5,5% del suo fatturato. La divisione Ingeteam Energy in particolare, è focalizzata su sviluppo e fornitura di prodotti per i settori eolico,



LA GAMMA DI SISTEMI PER LA RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI INGETEAAM GARANTISCE UNA SOLUZIONE EFFICACE PER OGNI TIPO DI ESIGENZA

termosolare, idroelettrico, biomasse, biogas e fotovoltaico, all'interno del quale progetta e realizza inverter per impianti connessi alla rete e per sistemi a isola, con una capacità di produzione annua che supera i 7 GW. Ingeteam Italia è leader nella fornitura di inverter per impianti fotovoltaici, potendo contare su di una gamma completa di prodotti da 5 kW a 14.4 MVA, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni all'avanguardia: adattamento, servizio e orientamento al cliente. La divisione italiana, inoltre, è specializzata nei sistemi di ricarica per veicoli elettrici. Nello specifico per questa area Ingeteam propone una gamma completa di stazioni di ricarica INGEREV® per veicoli elettrici di oggi e di domani. Con oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'elettronica di potenza e presenza da più di 3 decenni nel settore delle energie rinnovabili, l'azienda si è avvalsa delle proprie competenze per progettare la gamma INGEREV® di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, disponibili sia in modalità AC che DC. Questa serie di prodotti supporta tutti i tipi di potenze di ricarica e tipologie di installazione, dai punti di ricarica

LA SCHEDA

Ingeteam

SETTORE: PRODUTTORE DI STAZIONI DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI PER APPLICAZIONE RESIDENZIALE, COMMERCIALE/URBANO, STAZIONI DI RICARICA RAPIDA E ULTRA-RAPIDA FINO A 400 KW. INVERTER FOTOVOLTAICI E STORAGE PER APPLICAZIONE RESIDENZIALE, COMMERCIALE, INDUSTRIALE&UTILITY-SCALE

SEDE CENTRALE ITALIANA: CASTEL BOLOGNESE (RA)

PRESENZA GLOBALE: FILIALI DI VENDITA E ASSISTENZA IN 23 PAESI

NUMERO DI DIPENDENTI: OLTRE 4 MILA (56 IN ITALIA)

FATTURATO ITALIA 2018: 32 MILIONI DI EURO



rapida alla possibilità di ricarica su suolo pubblico, come ad esempio centri commerciali e di ricreazione, aziende, hotel, parcheggi e veicoli aziendali. La gamma di stazioni di ricarica INGEREV è composta dai seguenti prodotti: INGEREV® Garage: stazione di ricarica domestica in AC monofase a 7,4 kW e trifase fino a 22 Kw; INGEREV® Fusion nelle versioni Street e Wall: stazione di ricarica commerciale e urbana in AC monofase a 7,4 kW e trifase fino a 22 kW; INGEREV® Rapid: stazione di ricarica rapida a 50 kW DC per stazioni di servizio, centri commerciali ed infrastrutture ricettive; INGEREV® High Power Charing: stazione di ricarica ultra-rapida da 100 a 400 kW DC multistandard.

B*i*E BIOMASS[®] INNOVATION EXPO

**A NEW
DIMENSION
FOR BIOMASS**

**BIE - BIOMASS
INNOVATION EXPO
17-20 MARZO/MARCH 2020
fieramilano
WWW.BIE-EXPO.IT**

In concomitanza con / alongside with



Organizzato da / organised by



NUOVA LUCE PER LE AREE URBANE



Fraport AG Frankfurt Airport Services | Francoforte | Germania



THEOS

OUTDOOR | URBAN

THEOS offre al city-lighting designer soluzioni illuminotecniche versatili e allo stesso tempo garantisce **costi ridotti di installazione e manutenzione**. La scelta tra differenti tipi di distribuzione luminosa, di tipologia di installazione e di contaminazione tra materiali e taglie di apparecchio ne fanno uno strumento completo per progettare l'illuminazione della città di domani.



PERFORMANCE **iN** LIGHTING